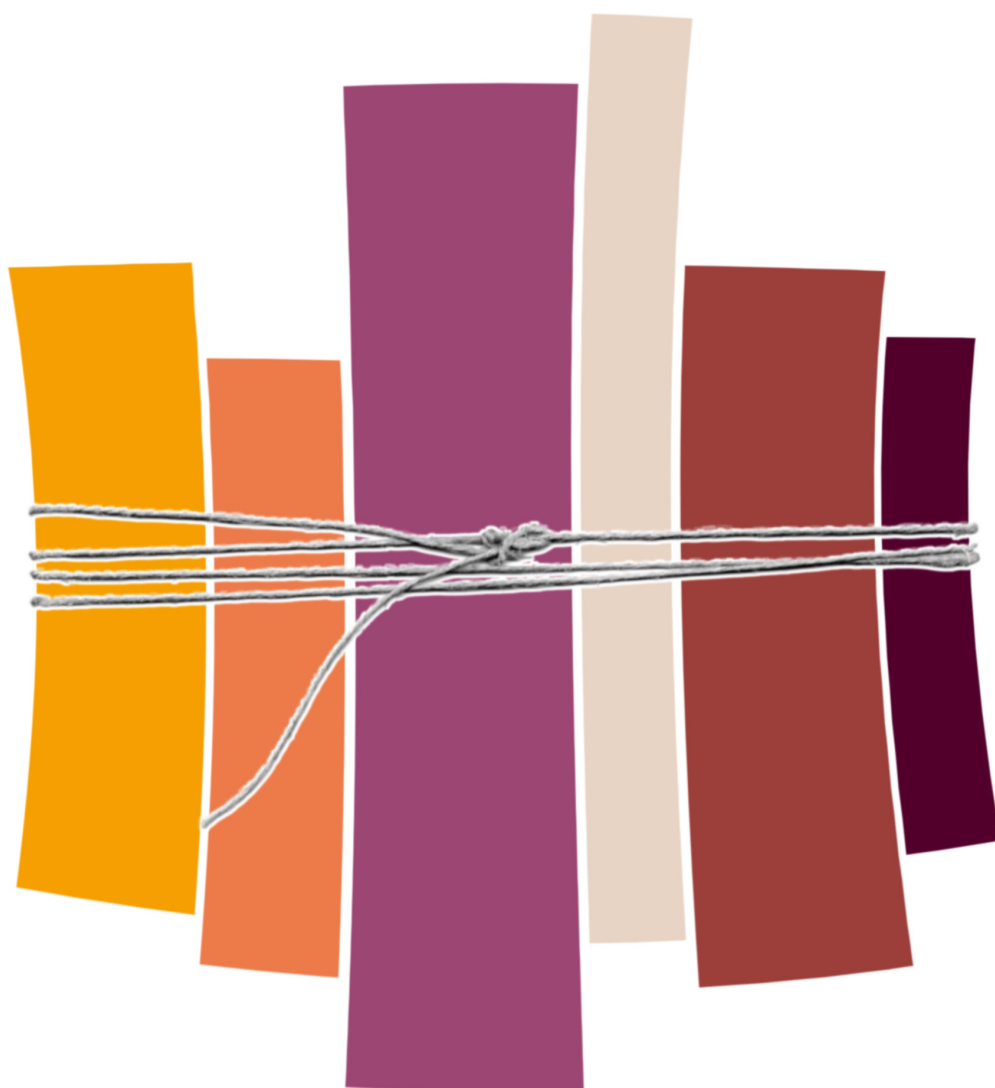


Riflessione sulla disuguaglianza  
di genere nel museo  
Itinerari e attività



**P**  **W E R**

Exploring Gender and  
Power through/in Art

## COLOPHON

Riflettere su genere, potere ed empowerment attraverso l'arte. Uno strumento educativo per facilitatori, educatori artistici e giovani.

---

Questo materiale didattico è stato realizzato dal progetto POWER (POWER - WHO NEEDS EMPOWERMENT? EXPLORING GENDER AND POWER THROUGH/IN ART, Progetto Erasmus+, 2020-2-FR02-KA205-017944) attraverso un'azione collaborativa ed è stato coordinato da De L'art et D'autre (DADAU), Parigi, Francia.

Ciascuno dei partner (CoW, DADAU, EARTDI UCM, ELAN e MOH) ha realizzato un workshop di 6 ore con i giovani utilizzando opere d'arte che invitano i partecipanti a discutere questioni legate al genere, al potere e all'empowerment. Desideriamo ringraziare tutti i giovani partecipanti che hanno contribuito ai diversi workshop che si sono svolti a Parigi, Lubiana, Bari e Madrid. Senza di loro questo materiale non esisterebbe.

Alla realizzazione di questo libro hanno contribuito:

Coordinamento: Julia Nyikos (de l'art et d'autre, Francia)  
Itinerario n°1 (UCM): Laura Lucas, Marián López Fdz. Cao, Xiana Sotelo.  
Itinerario n°2 (DADAU): Julia Nyikos  
Itinerario n°3 (MOH): Eleonora Schulze-Battmann, Isabella Mileti  
Itinerario n°4 (CoW): Sara Šabec, Ana Likar, Tea Hvala  
Itinerario n°5 (ELAN): Candice Dubost, Keer Zhao, Morgane Boidin

Ideazione e facilitazione dei workshop:

DADAU: Julia Nyikos, Camille Lesbros  
UCM: Marián López Fdz. Cao, Laura Lucas, Xiana Sotelo.  
MOH: Eleonora Schulze-Battmann, Isabella Mileti  
CoW: Sara Šabec, Ana Likar, Neža Lukančič  
ELAN: Candice Dubost, Keer Zhao, Morgane Boidin

Progettazione grafica:

Graphic design: Miguel Domínguez Rigo  
Autrice della copertina: Miguel Domínguez Rigo

Traduzione e revisione nelle diverse lingue del progetto:

- Revisione in inglese: Loïc Bertrand Chichester
- Revisione in francese: Julia Nyikos, Morgane Boidin
- Traduzione in francese: Julia Nyikos, Morgane Boidin
- Revisione in italiano: Eleonora Schulze-Battmann, Isabella Mileti
- Traduzione in italiano: Eleonora Schulze-Battmann
- Revisione in sloveno: Sara Šabec
- Traduzione in sloveno: Iva Jevtič
- Revisione in spagnolo: Laura Lucas, Xiana Sotelo, Marián López Fdz. Cao.
- Traduzione in spagnolo: Laura Lucas, Xiana Sotelo, Marián López Fdz. Cao.

© Copyright 2022. Tutti i diritti riservati.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute



Questo lavoro aderisce al concetto di "fair use". Il fair use è un criterio giurisprudenziale che consente un uso limitato di materiale protetto senza richiedere l'autorizzazione del titolare di tali diritti, ad esempio per uso accademico o informativo.



Exploring Gender and  
Power through/in Art

---

## INDICE DEI CONTENUTI

---

### 1. Introduzione

**Itinerario 1: Presentismo e Ucraina**

**Itinerario 2: Spazio pubblico e ruoli di genere**

**Itinerario 3: Sguardo femminile versus sguardo maschile**

**Itinerario 4: Relazioni di potere legate al sesso**

**Itinerario 5: Interculturalità e genere**

**Allegati**



**élan interculturel**



## Introduzione

---

Questo manuale è stato realizzato nell'ambito del progetto Erasmus Plus "Who needs empowerment?", che mira a riflettere sull'interrelazione tra potere e ruoli di genere. In ogni società, il potere è distribuito in modo diseguale tra i cittadini e quindi non tutti hanno la stessa influenza sulle decisioni prese all'interno della società, non tutti hanno gli stessi diritti e anche i compiti possono essere assegnati in modo diseguale. Sembra che i ruoli di genere siano un aspetto importante di questa ineguale distribuzione del potere. Sembra essere un fenomeno ricorrente vedere le donne godere di minori poteri e diritti rispetto agli uomini, in diverse epoche e culture. Le persone appartenenti a minoranze sessuali vivono queste disuguaglianze in modo ancora più sproporzionato. L'arte, essendo una creazione umana e una forma di conoscenza, non sfugge a questa discriminazione. Anche nei musei e negli spazi artistici si è costretti a sperimentare un ordine simbolico che influisce sulla concettualizzazione della donna e della figura femminile come subalterna. Le istituzioni artistiche generalmente educano il nostro sguardo ad una prospettiva androcentrica.

Al fine di comprendere più a fondo queste osservazioni e le diverse manifestazioni delle disuguaglianze legate ai diritti e ai poteri, abbiamo ritenuto importante progettare un manuale di attività in cui i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni potessero riflettere su tali questioni nel quadro di un approccio indiretto e di una pedagogia non formale. Così, per facilitare la comprensione del tema e garantire la possibilità di una diversità di interpretazioni, abbiamo scelto di costruire il nostro metodo su un corpus di opere d'arte. L'arte comunica in modo versatile ed equivoco. Pertanto, consente la coesistenza di molteplici significati e approcci e, a sua volta, l'emergere di discorsi culturali che sostengono e legittimano i comportamenti di disuguaglianza a livello simbolico.

In questo manuale il lettore troverà cinque itinerari tematici. Tali itinerari offrono la possibilità di analizzare il modo in cui la cultura in generale, e i musei in particolare, interpretano il passato. Le attività forniscono strumenti per capire quali prospettive sono privilegiate e trasformano i partecipanti in visitatori attivi e critici per interpretare il passato e/o il presente. Ogni capitolo offre itinerari pensati per essere utilizzati in musei specifici o in classe proiettando le immagini. Ogni itinerario è composto da cinque tappe organizzate intorno a: un'opera d'arte, informazioni sull'opera e due attività legate al tema specifico. Queste attività possono svolgersi nello spazio museale o al di fuori del museo. Creano la cornice per un dialogo tra lo spettatore e l'opera, da un lato, e tra pari dall'altro (un gruppo di visitatori, di una persona o di un gruppo di sostegno che desidera sviluppare una migliore conoscenza dei poteri in gioco riguardo ai ruoli di genere nella società).

L'itinerario dell'UCM offre una riflessione sul Presentismo come interpretazione storica androcentrica del passato e propone di dimostrare come reinserire le donne nella storia dell'arte universale attraverso cinque opere. L'itinerario di DADAU analizza la presenza delle donne nello spazio pubblico e riporta il lettore al XVII secolo per capire quali problemi e circostanze specifiche si verificano quando uomini e donne condividono lo stesso spazio pubblico. L'itinerario di MOH riflette sulla differenza tra i termini "sguardo maschile" e "sguardo femminile", uno dei quali non descrive l'opposto dell'altro, e cerca di interpretare queste nozioni in relazione alle opere d'arte. COW si propone di discutere come gli individui possano acquisire potere in modi che rafforzano piuttosto che diminuire il potere degli altri. Presenta opere d'arte che possono aiutarci a formulare alcune risposte. ELAN solleva domande sull'interrelazione tra genere e interculturalità, in riferimento alle opere d'arte.

Questi itinerari sono stati progettati in quattro diversi Paesi e in cinque diversi musei. Le attività sono state testate in laboratori sperimentali con giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, provenienti da un'ampia gamma di contesti socio-culturali. Dopo queste sessioni sono stati apportati alcuni adeguamenti al materiale, in modo da soddisfare le esigenze del pubblico a cui il manuale si rivolge.

Ai partecipanti al workshop è stato chiesto di registrare dei podcast audio, in cui hanno condiviso testimonianze personali sul tema del loro itinerario, sulle opere d'arte e sugli scambi avuti con gli altri partecipanti al gruppo durante la visita al museo. Queste registrazioni fanno parte del nostro materiale di riferimento. Possono essere scaricate e ascoltate in qualsiasi momento: al museo, davanti alle opere d'arte, in classe o davanti al computer. Sono anche offerti come metodologia attiva per interrogarsi sul modo in cui interpretiamo il passato. Sono disponibili online sul sito: <http://www.explorepower.eu/podcasts>.



# ITINERARIO 1 - Presentismo e Ucronia

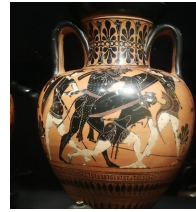
---



Prime tracce, prima interpretazione errata: attribuzione ad un solo genere per attività svolte da entrambi. Attribuzioni errate per la creazione e l'uso di strumenti, considerati esclusivamente maschili.



Secondo errore: la donna come simbolo universale omogeneo o la donna come simbolo plurale e diversificato?



Terzo errore: donne forti e indipendenti come mito o realtà? Costruire miti al di fuori dei canoni androcentrici.



Quarto errore: supporre l'esistenza e la preminenza degli uomini nelle scoperte archeologiche.



Quinto errore: presupporre il binomio violenza-mascolinità. Scoprire nella storia uomini in linea con l'uguaglianza e la cura.

## Presentismo e Ucronia - Una presentazione

---

La storia che conosciamo, quella che abbiamo studiato come scienza, è stata raccontata con un approccio distorto, da una prospettiva presente che interpreta il passato. Nel XIX secolo, alcuni storici (uomini bianchi occidentali) decisero di creare una storiografia e di dimostrare la superiorità del presente rispetto ad altri periodi della storia. Nasce così il presentismo.

La costituzione della storia della scienza “presentista” alla fine del XIX secolo era legata al trionfo della scienza positiva e all’ascesa di alcune filosofie della conoscenza come l’empirismo e l’induttivismo. L’obiettivo degli storici era quindi quello di dimostrare la superiorità della scienza rispetto ad altre forme di conoscenza che consideravano pseudoscienza. In questo modo, il passato veniva giudicato alla luce di ciò che all’epoca era considerato scientifico; in altre parole, questo “presentismo” segnava il carattere di una storia della scienza intesa come verifica della filosofia del progresso (Fichant & Pécheux 1969). Un progresso che viene considerato tale solo da una piccola parte dell’umanità che, sulla base di questo progresso, ha scartato o male interpretato fatti, dati, oggetti, conoscenze non conformi ai valori dominanti.

Avvicinarsi al genere da questa visione presentista della storia significa mettere in discussione la propria storia, saper distinguere tra ciò che vedo realmente e ciò che mi è stato raccontato o quali altre storie sono state nascoste o ignorate. Per anni, il movimento femminista accademico ha messo in guardia da questa falsa storiografia tradizionale, che aveva volontariamente escluso le donne dalla storia universale (apparentemente rappresentativa dell’intera società). In un discorso storico androcentrico, le donne non esistono e quando appaiono, lo fanno come l’eccezione che conferma la regola.

In ogni epoca, la società costruisce e convalida codici di genere che ci sono stati trasmessi da molti ambiti, compresi i musei. Le istituzioni museali sono luoghi in cui viene conservata la nostra memoria collettiva; sono custodi di ciò che una società considera degno di essere valorizzato e preservato per le generazioni future. Per questo motivo, al di là dei pezzi in essi custoditi, è importante che i cittadini attuali e futuri sappiano leggere il loro patrimonio e la loro eredità culturale.

Sulla base di tutte le idee sopra esposte, abbiamo creato questo itinerario con cinque pezzi del Museo Archeologico Nazionale, scelti perché l’interpretazione che ne è stata data è una delle tante possibili. Così, le attività che proponiamo si basano su quattro assi comuni che si lasciano alle spalle questo presentismo storico ereditato:

1. Dobbiamo continuare a chiedere una permanente “reinvenzione del museo” e dei patrimoni culturali, sviluppando nuove narrazioni basate sul contatto diretto con le opere.
2. Dobbiamo rivedere il discorso espositivo, partendo da domande come: cosa si sa delle donne (come gruppo plurale e diversificato)?
3. Dobbiamo chiederci perché alcune opere sono esposte e altre no.
4. È necessario rileggere la storia, evitando i dilemmi e i punti ciechi dell’attuale discorso distopico.







### Riferimenti iconografici

Autore/Autrice: Sconosciuto/a

Titolo: Bifacciale di Manzanares

Data: Paleolitico inferiore

Museo Archeologico Nazionale di Spagna, Sala 5, Vetrina 5.4



### Informazioni di base sull'opera d'arte

Il bifacciale, o ascia da pugno, è uno dei primi strumenti in pietra realizzati dall'uomo. È anche quello che meglio dimostra la loro capacità di trasformare la pietra in un oggetto utile. La perfetta combinazione di materiale, forma e funzione di questo strumento è una testimonianza dell'intelligenza e delle abilità dei primi esseri umani.

Si tratta di uno strumento multiuso utilizzato per tagliare, scavare, estrarre, battere, scarificare e scuoiare. A questo scopo, la pietra focaia veniva incisa su entrambi i lati, da cui il nome bifacciale. Questo permetteva di ottenere un bordo di contatto, cioè il bordo che sarebbe stato ritoccato premendolo con un percussore di legno o di osso. Questo bifacciale, associato alla tecnologia acheuleana, proviene dalle terrazze del fiume Manzanares (Madrid).

Non abbiamo prove che la produzione o l'uso dei bifacciali fosse praticato specificamente dagli uomini. Non ci sono prove di una differenziazione delle funzioni o degli spazi in base al genere. Tuttavia, a causa del presentismo, nei libri e nei manuali di storia, e in alcuni musei ancora oggi, sia la creazione che l'uso da parte degli uomini sono stati dati per scontati, proiettando preconcetti contemporanei e distorcendo un'interpretazione più affidabile del passato.



### Descrizione delle attività

Numero di partecipanti: 10-15

Tempo a disposizione: 20 minuti.

Materiali: Post-it, pennarelli, cartellone.

#### Vedo, penso, mi chiedo:

Davanti all'opera, i/le giovani scrivono:

cosa vedono: lo scrivono (senza interpretazioni)

ciò che pensano: le idee che suscita in loro

le domande che vengono in mente

La condivisione, in cui ciascuno/a giustifica la propria percezione, mostra le diverse percezioni di uno stesso oggetto o realtà. Questa attività mette in relazione l'osservazione diretta, oggettiva, senza intermediazioni cognitive, senza la possibile influenza che il contesto sociale di origine ha sul loro pensiero.

**Suggerimenti:** qual è la forma dell'immagine, di che colore, di che materiale è fatta, a cosa può servire, esistono oggi oggetti simili?

---

### **Strumenti quotidiani con pregiudizi di genere.**

Come il bifacciale, uno strumento che poteva essere usato da chiunque, indipendentemente dal genere, ma che la storiografia tradizionale ha sempre associato al genere maschile e alle attività belliche violente.

Scegliamo cinque strumenti “maschili” e cinque strumenti “femminili”.

Condividiamo le percezioni e discutiamo su quali basi scientifiche (se esistono) si fondano queste divisioni. Questa attività dimostra che i ruoli di genere sono una costruzione sociale..

**Suggerimenti:** Perché avete scelto questi strumenti? In quale contesto vengono utilizzati? Per cosa vengono utilizzati? Potrebbero essere usati per qualcos'altro?







### Riferimenti iconografici

Autore/Autrice: Sconosciuto/a

Titolo: Idria greca della venditrice di castagnette

Data: 540-520 a-c

Museo Archeologico Nazionale di Spagna, Sala: 36



### Informazioni di base sull'opera:

L'hydria è un recipiente destinato a raccogliere, trasportare, contenere e versare liquidi e, come ogni altro recipiente greco, la sua forma risponde a queste funzioni: il suo grande corpo ovoidale serve a contenere il liquido, mentre il suo alto collo con una grande bocca circolare serve a raccogliere l'acqua e a versarla. Inoltre, questo vaso è strettamente legato alla vita femminile, in quanto veniva utilizzato dalle donne nella loro vita quotidiana o nei rituali nuziali o funebri in cui le donne ricoprivano un ruolo di rilievo. La scena che lo decora allude proprio a uno di questi eventi. Mostra una donna che vende le castagnette nell'agorà greca.

Questo pezzo è stato scelto perché dimostra che le donne greche erano plurali e diverse, smontando il mito della matrona greca.



### Descrizione delle attività

Numero dei/delle partecipanti: 10-15

Tempo a disposizione: 20 minuti.

Materiali: riviste, ritagli di pubblicità, pennarelli, cartellone.

#### **Non essere così bravo/ gentile.**

Dividere il gruppo in sottogruppi per analizzare l'immagine della donna nella stampa scritta. Una volta svolto il lavoro in piccoli gruppi, il facilitatore raccoglierà i contributi riassumendo le idee chiave.

Sulla base dell'analisi dei campioni di notizie, i/le partecipanti risponderanno alle seguenti domande:

- In quali temi/sezioni le donne tendono a essere protagoniste?
- C'è una maggiore presenza di figure femminili o maschili?
- Che aspetto hanno le donne che compaiono nelle pubblicazioni?
- Nelle pubblicità, quali prodotti vengono pubblicizzati?

**Suggerimenti:** Cercate di offrire diversi tipi di giornali per mostrare la diversità.

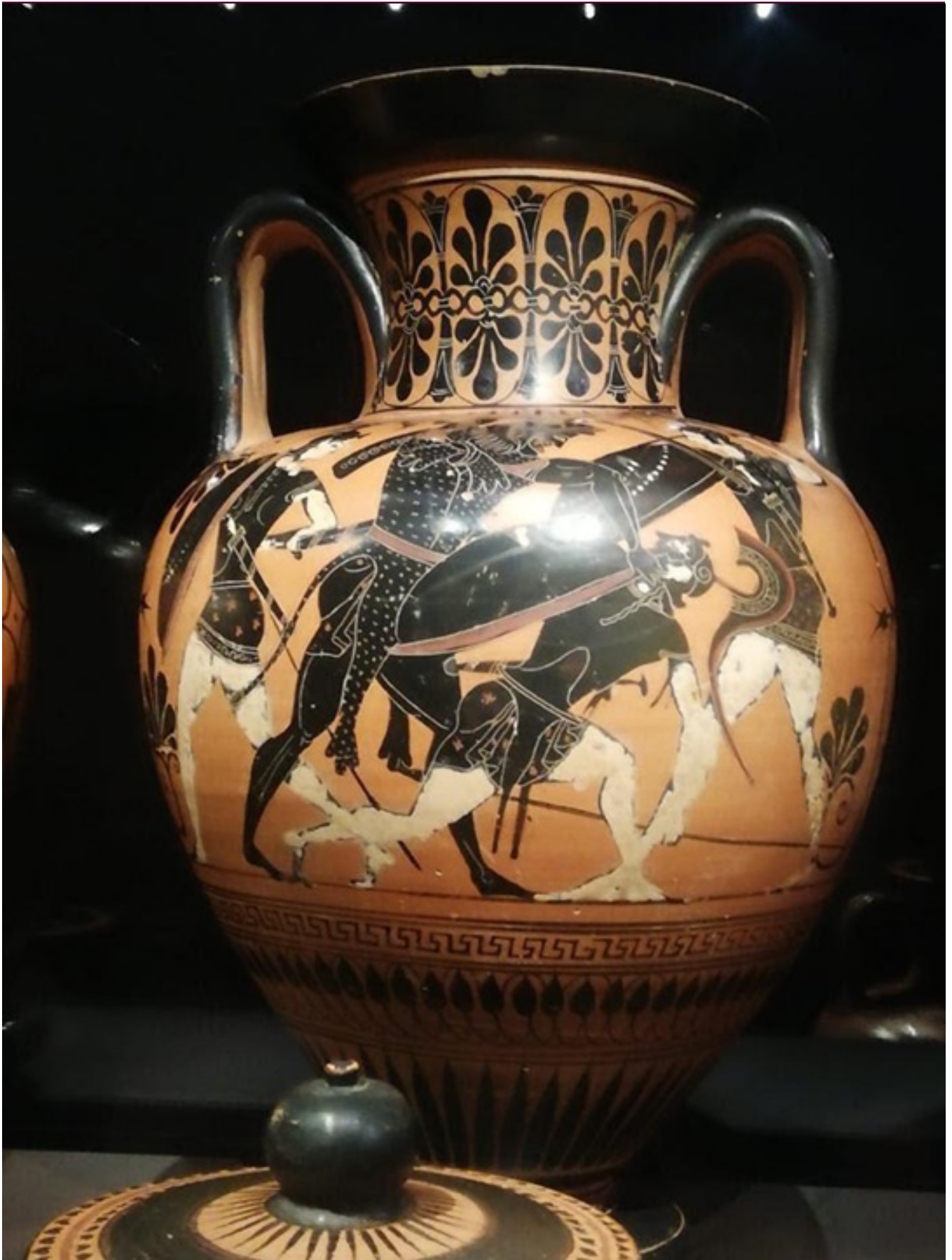
---

**La storia di una donna, la storia di un uomo.**

Il gruppo forma due cerchi concentrici, quindi c'è un gruppo all'esterno e un altro all'interno. Il gruppo all'interno inizia la storia di una donna. Poi si scambiano, il gruppo esterno si sposta al centro e inizia a costruire la storia di un uomo nello stesso modo.

**Suggerimenti:** Si chiede loro di immaginare uno scenario o un ambiente e si pongono le seguenti domande per dare forma alla storia: Cosa fanno in quel luogo? Come si comportano? Di cosa parlano? Come esprimono i loro sentimenti? Come si relazionano tra loro?









### Riferimenti iconografici

Autore/Autrice: Sconosciuto/a

Titolo: Anfora attica

Data: circa 500 ac

Museo Archeologico Nazionale di Spagna, sala: 36



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Le Amazzoni sono tra le figure più singolari dell'immaginario mitologico greco e rappresentano un perfetto modello di contrapposizione al concetto androcentrico ateniese di incarnazione dell'"altro" per eccellenza. Il confronto tra Amazzoni (donne guerriere) e Greci, attraverso diversi schemi iconografici, è molto diffuso tra i ceramisti attici e, in misura minore, nella produzione surrealista. La collezione di vasi greci del Museo Archeologico Nazionale di Spagna ci permette di avvicinarci a questa singolare figura "mitica" attraverso un ampio gruppo di rappresentazioni su supporti ceramici, opera di botteghe e pittori diversi.

Osservando queste produzioni, possiamo analizzare come alcune figure che non rientrano nel canone storiografico vengano mitizzate o trasformate in simboli, privandole così di un carattere politico, storico o sociale.



### Descrizione delle attività

Numero di partecipanti: 10-15

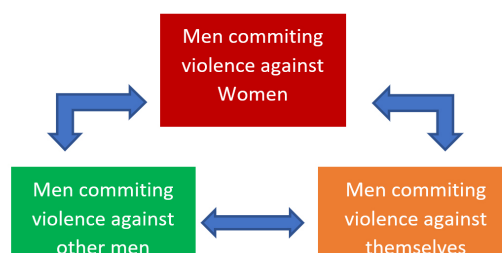
Tempo a disposizione: 20 minuti.

Materiali: post-it, pennarelli, cartellone.

#### La triade della violenza.

In questa attività verrà innanzitutto spiegata al gruppo la triade della violenza di Michael Kaufman, che esemplifica il modello della mascolinità egemonica:

Questi tre scenari saranno discussi con il gruppo in prima persona, coinvolgendo volontari/e. Verranno forniti loro almeno due esempi di violenza fisica per ogni parte della triade e due esempi di violenza psicologica. Dovranno poi spiegare se si identificano con questi esempi e se li vedono regolarmente intorno a loro.



---

**Suggerimenti:** è importante guidare gli uomini con domande che li portino a identificarsi con gli esempi che saranno scritti sui post-it. Una volta terminata l'attività, i post-it verranno bruciati per simboleggiare l'abbandono della triade della violenza.

### **La doppia negazione.**

Questa è una delle dinamiche su cui si basa la socializzazione differenziata e che consiste nella costruzione della mascolinità sulla base di:

- Non sono una ragazza/donna
- Non sono omosessuale

Tutto ciò che è "femminile" è l'opposto dell'essere uomo: la debolezza, la codardia, la sdolcinatezza, la vulnerabilità, la goffaggine o la malvagità.

Questa dinamica consiste nel riflettere su questo aspetto ad alta voce.

### **Suggerimenti**

Cosa vi suggerisce ciò che avete sentito?

Vedete qualche riflesso di ciò in un uomo con cui vi relazionate?







### Riferimenti iconografici

Autore/Autrice: Sconosciuto/a

Titolo: Signora di Baza

Data: Prima metà del IV secolo a.C.

Museo Archeologico Nazionale di Spagna, Sala 5, vetrina 5.4



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

La Dama è interpretata come la rappresentazione di una donna dell'aristocrazia della città di Basti (Baza, Granada), eroicizzata attraverso un eccezionale rituale funerario.

La sua unicità risiede nella funzione di urna cineraria e negli elementi simbolici che la accompagnano: la sedia alata, simbolo della divinità, e il piccione in mano, interpretato come un legame tra la donna mortale e la dea che agisce come protettrice sia del volatile che delle ossa del defunto. La tipologia e la decorazione dei pezzi in ceramica del corredo ricordano il mondo orientale, sottolineando l'antichità del lignaggio della defunta. Il corredo metallico, composto da quattro panoplie da guerriero poste ai suoi piedi come un'offerta, può essere interpretato come un'analogia onorificenza funebre per i guerrieri dopo la battaglia.

Fino a qualche decennio fa, si pensava che le ceneri trovate all'interno appartenessero ad un uomo e che quindi la sepoltura e gli oggetti che la componevano onorassero la sua memoria. Solo dopo l'utilizzo di tecniche moderne, le ceneri sono state identificate come appartenenti ad una donna, cambiando radicalmente il loro significato e la loro interpretazione.



### Descrizione delle attività

Numero di partecipanti: 10-15

Tempo a disposizione: 20 minuti.

Materiali: matite colorate, cartoncino

#### L'albero dell'autostima.

Secondo Marcela Lagarde, i problemi di autostima si riferiscono a ciò che la società valuta e richiede alle donne.

- Autostima e genere. Brainstorming su cosa sia l'autostima.

Ogni partecipante disegna un albero con il proprio nome. Sulle radici scrive le sue qualità e i suoi successi.

In seguito, si fa un giro in cui i/le partecipanti si aiutano a vicenda ad "annaffiare" ogni albero, cioè a riconoscere più qualità e risultati negli/nelle altri/e partecipanti.

**Suggerimenti:** Possiamo porre queste domande per iniziare l'attività:

- 
- In quali attività sei abile?
  - Quali delle cose che fai ti rendono felice e quali no?
  - Quali sono i tuoi più grandi traguardi?

Quando il sesso di ciò che viene interpretato cambia.

Spieghiamo al gruppo il concetto di “reificazione” e forniamo esempi di come canzoni, film, storie, pubblicità, ecc. presentino le donne come oggetti naturali al servizio del potere patriarcale.

Poi chiediamo cosa succederebbe se nei film o nelle canzoni il protagonista maschile diventasse una donna... e poniamo le seguenti domande:

- Significa che queste donne esistono o esisterebbero (“simil-Lara Croft”); il modello patriarcale tradizionale è scomparso o si è trasformato?
- È questo che vogliamo: relazioni gerarchiche e competitive, violenza per risolvere i conflitti, mutilazione delle emozioni, mancanza di compassione ed empatia, ecc. È anche questo ciò che vogliono gli uomini?









### Riferimenti iconografici

Autore/Autrice: Sconosciuto/a

Titolo: Targa dei Marchesi e Marchesa di Las Navas

Data: Circa 1563

Museo Archeologico Nazionale di Spagna, Sala 5



### Background information on the artwork:

Pedro Dávila y Zúñiga era marchese di Las Navas, conte di Risco, padrone di Villafranca, intendente della Casa di Borgogna del principe Filippo, ambasciatore straordinario in Inghilterra, intendente di Juana d'Austria e guardiamarina maggiore di Ávila. Volle che la moglie, María Enríquez de Córdoba, intestasse il loro epitaffio sulla lapide di bronzo del loro sepolcro comune, che si trova sotto l'altare principale della chiesa di San Pablo de Las Navas. Lui, e non lei, sarebbe stato ricordato dai posteri come il consorte di lei, e furono le sue virtù ("madre dei poveri, per bontà e bellezza la più illustre delle donne ispaniche, moglie devotissima") che egli volle fossero evidenziate in questa sorprendente iscrizione.

Quest'opera dimostra che, nonostante la trasmissione di una mascolinità egemonica legata al potere e alla violenza, ci sono sempre stati uomini che hanno sovvertito i ruoli imposti - proprio come le donne - persone che hanno fatto propri valori legati all'uguaglianza e alla cura.



### Descrizione delle attività

Numero di partecipanti: 10-15

Tempo a disposizione: 20 minuti.

Materiali: Post-it, pennarelli, matite e cartoncini.

#### Il valore della parola:

Gli uomini, a causa del loro processo di socializzazione e della loro educazione, di solito non mantengono relazioni interpersonali in cui discutono di emozioni o mostrano segni di debolezza.

L'obiettivo di questa attività è fornire uno spazio in cui i partecipanti possano parlare di questi temi in modo da riflettere sui comportamenti.

Che cos'è la mascolinità? Scrivete gli aggettivi a cui la associate su diversi cartelloni. Valori positivi: dopo aver riflettuto sui comportamenti maschili, vengono consegnati loro altri post-it con i seguenti valori: onestà, gentilezza, amore e fiducia. Ai/alle partecipanti viene chiesto di classificare i post-it in base a come queste caratteristiche sono socialmente attribuite a un sesso o all'altro. Viene quindi avviato un dibattito su queste domande.

**Suggerimenti:** Quali sono le caratteristiche che fanno di voi una brava persona e sono le stesse tradizionalmente attribuite al "maschile" e al "femminile"?

---

### **Ricostruzione del mondo**

Ai partecipanti di sesso maschile verrà chiesto di disegnare una figura di come la società vuole che siano le donne della loro comunità, descrivendo le caratteristiche fisiche, psicologiche ed emotive. In seguito, alle partecipanti di sesso femminile verrà chiesto di fare lo stesso, ma con una figura maschile.

Una volta terminato, i due gruppi si scambieranno i modelli. Ciascun gruppo analizzerà se si adatta a questo modello. Si procederà a una riflessione sulle disuguaglianze di genere

**Suggerimenti:** A ogni partecipante verrà chiesto come si è sentito/a.



## ITINERARIO 2 - Spazio pubblico e ruoli di genere

---



Nelle società premoderne, pozzi, fontane e lavatoi erano luoghi di socialità femminile, dove le donne potevano incontrarsi e parlare tra loro.



Le scene musicali riuniscono uomini e donne in contesti molto eterogenei e variegati. La musica è un veicolo tra le diverse estrazioni sociali e un pilastro fondamentale dell'istruzione per le ragazze appartenenti a ceti più abbienti.



Nel XVII secolo l'arena politica aveva poco spazio per le donne. La figura di Cleopatra, spesso rappresentata in epoca premoderna, è circondata da miti, ma molte di queste leggende derivano dalla propaganda sviluppata durante la sua vita.



Lo spazio della giustizia appare diversificato nei dipinti del XVII secolo. I giudizi non sono pronunciati solo nei tribunali, ma anche da sovrani, signori o semplicemente dall'opinione pubblica.



Lo spazio urbano, fortemente rivisitato e riqualificato nel XVII secolo, ha aperto nuove possibilità di scambio e di socialità per gli abitanti delle città.

## La condivisione degli spazi pubblici nel XVII secolo - Una presentazione

---

Lo spazio è una costruzione sociale che riflette il modo in cui una società comprende, configura e distribuisce il suo utilizzo. Pertanto, per studiare l'occupazione degli spazi da parte di uomini, donne, anziani, bambini, ecc. è necessario considerare anche i rapporti di potere che vi si generano, le disuguaglianze e le disparità di genere.

Se ci concentriamo sulle disuguaglianze e le disparità di genere negli spazi - in particolare negli spazi pubblici del XVII secolo - è chiaro che la condivisione di conoscenze, competenze e informazioni dipende in modo considerevole dalle configurazioni dei luoghi e dai loro usi.

L'accesso alla conoscenza, pilastro fondamentale dell'empowerment, mostra un quadro molto riduttivo delle ragazze rispetto ai ragazzi. Questi ultimi hanno un'istruzione molto più sostenuta e diversificata rispetto alle loro sorelle del XVII secolo. Lo spazio per l'apprendimento è un fattore significativo; ad esempio, molte ragazze imparano ascoltando le lezioni dei loro fratelli nella stessa stanza.

Empowerment o indipendenza si ottengono anche attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, in particolare in uno spazio di lavoro condiviso in cui uomini e donne dovevano spesso lavorare insieme. Alcuni laboratori includevano donne, così come le attività commerciali in cui ragazze, mogli o vedove povere imparavano i rudimenti di un mestiere accanto ai loro colleghi di sesso maschile (spesso parenti). Nonostante non fossero sempre assegnate alle stesse attività, le donne acquisivano così conoscenze e competenze professionali nell'artigianato, nel commercio, nella finanza e nella cura della persona.

Il lavoro ha permesso alle donne di essere in contatto con il mondo esterno e di non rimanere confinate in casa. È sorprendente notare che molte donne godevano di una mobilità degli spazi maggiore e più diversificata rispetto agli uomini: ad esempio, i contadini maschi lavoravano nei campi in primavera e in autunno, spesso in compagnia di pochi compagni dello stesso villaggio, mentre le donne aprivano bancarelle, fabbricavano e vendevano prodotti nei mercati, mantenevano una rete di mutuo soccorso e di scambio con il vicinato, ecc. In breve, avevano più interazioni sociali e informazioni rispetto ai braccianti.

In Francia, tra le classi sociali più elevate, il XVII secolo vide la comparsa dei Salon, che costituivano uno spazio di mescolanza tra i generi, dove uomini e donne discutevano e si scambiavano idee. Le prime padrone di casa dei Salon organizzarono il loro spazio in modo concreto e astratto: i nuovi spazi e le nuove decorazioni furono allestiti e creati per scopi di intrattenimento, ma, allo stesso tempo, regolavano le maniere e i gusti.

Il fenomeno della separazione tra uomini e donne negli spazi abitativi si è accentuato nel XIX secolo ed è stato più marcato nelle classi più abbienti.

Lo spazio non solo riflette e rende visibile la storia delle disuguaglianze sociali, culturali e religiose, ma le predetermina e le perpetua. Discutiamo le interrelazioni tra spazio e potere, spazio e disuguaglianze o disparità di genere nel contesto del XVII secolo, attraverso alcuni esempi forniti da pittori, come Nicolas Poussin, Claude Lorrain, Valentin de Boulogne.





### Riferimenti iconografici

Autore: Nicolas Poussin

Titolo: Eliezer e Rebecca al pozzo

Data: 1648

Ubicazione: Museo del Louvre



### Informazioni di base sull'opera d'art:

Il soggetto, tratto dalla Genesi, tratta la storia di Abramo. Desideroso di far sposare suo figlio Isacco, egli invia il suo servo Eliezer a trovare una moglie adatta. Il servo chiede l'aiuto di Dio: la ragazza scelta per Isacco sarà quella che darà da bere a Eliezer e ai suoi cammelli. Rebecca dà dell'acqua a Eliezer, che poi le dice che è stata scelta da Dio come futura moglie di Isacco e le regala bracciali e orecchini.

Se il momento dell'incontro tra Rebecca ed Eliezer è un tema spesso trattato dai pittori, la rappresentazione della futura sposa circondata dalle sue numerose compagne lo è molto meno. Rifornire la casa di acqua è un compito tradizionalmente femminile. Di conseguenza, i pozzi dei villaggi sono un luogo tradizionale di socialità per le donne, dove si incontrano e parlano tra loro. In questa composizione a fregio, Poussin raffigura una grande diversità di atteggiamenti ed espressioni delle donne, testimoni dell'annuncio divino di Eliezer.

Nel XVII secolo, alcuni luoghi di socialità nei villaggi costituivano spazi di genere: a parte i pozzi o le fontane, nei giorni di lavaggio, la riva del fiume o il lavatoio erano luoghi di incontro (quasi) esclusivamente femminili.



### Descrizione delle attività

#### 1.- Istruzioni:

I partecipanti sono invitati a scrivere aggettivi, sentimenti, azioni che associano alla nozione di spazio pubblico. Ogni termine deve essere segnato su un post-it separato (almeno 5 post-it/persona).

Su un cartoncino o sul pavimento, il facilitatore posiziona un cartoncino con la scritta "POTERE", i/le partecipanti scelgono dal loro pacchetto di post-it le nozioni che possono essere collegate a "POTERE" e le attaccano intorno a questo cartoncino centrale. Segue una discussione in cui i partecipanti spiegano la scelta segnata sui post-it e la relazione tra il loro termine e "potere".

L'attività prosegue con uno o due altri concetti centrali, con i/le partecipanti che utilizzano e attingono dallo stesso pacchetto di post-it.

Si può organizzare un secondo giro con "UGUAGLIANZA"

---

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 10-15 min.

Materiale necessario: Post-it, due cartoncini con una parola stampata su ciascuno.

**Suggerimenti:** I partecipanti possono essere invitati a formare delle categorie a partire dai post-it che sono stati posati o a creare una struttura ad albero in cui tutti i post-it devono trovare una posizione.

## **2.- Istruzioni:**

Iniziamo una discussione con il gruppo ed elenchiamo insieme gli spazi pubblici in cui le donne erano presenti nel XVII secolo. Poi chiediamo se c'erano luoghi in cui le donne erano escluse.

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 10-15 min.

Materiale necessario:

**Suggerimenti:** I facilitatori possono suggerire degli spazi e chiedere al gruppo di fare delle ipotesi sull'uso di genere di questi luoghi.







© Jean Louis Mazières



### Riferimenti iconografici

Autore: Valentin de Boulogne  
Titolo: Concerto con otto persone  
Data: c. 1628-1630

Ubicazione: Museo del Louvre



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Le scene di concerti e le figure di musicisti sono un soggetto centrale e ricorrente nell'opera di Valentin. Attraverso il tema della musica, il pittore affronta nozioni più complesse di armonia, ma anche di malinconia e amore. Nei suoi dipinti raffigura un'ampia varietà di strumenti musicali, dai più popolari ai più sofisticati, fornendo un quadro esaustivo degli strumenti utilizzati nella prima metà del XVII secolo. La diversità degli strumenti è rappresentata in spazi molto eterogenei (alcuni nei cabaret, altri nei salotti), il che corrisponde alla diversità dei personaggi e al loro specifico contesto di mescolanza sociale.

I concerti, ovvero i momenti in cui si suonava insieme, erano un momento per eccellenza di mescolanza tra i generi: uomini e donne spesso suonavano e ascoltavano musica insieme, non solo in spazi all'aperto, ma anche in spazi pubblici, dalle taverne ai salotti aristocratici più distinti.

Inoltre, l'educazione musicale era parte integrante dell'istruzione delle ragazze e delle giovani donne nei circoli più abbienti. Maestri di musica e maestri d'arte impartivano lezioni private, prima a casa e poi nei salotti dei conventi dove le ragazze destinate al mondo continuavano la loro formazione.



### Descrizione delle attività

#### 1.- Istruzioni:

Per facilitare la comprensione dell'interrelazione tra spazio e genere, è necessario introdurre dei temi a partire dai quali i partecipanti possano affrontare l'argomento e mettere in moto la propria esperienza. Proponiamo i seguenti temi: Lavoro; Età/Invisibilità; Giustizia; Letteratura; Violenza; Politica. I/Le partecipanti sono invitati/e a cercare e ad associare gli spazi pubblici a queste nozioni.

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 10-15 minuti

Materiale necessario: carta, penna per prendere appunti, eventualmente post-it.

**Suggerimenti:** I/Le partecipanti possono raccogliere le loro idee creando degli spazi su dei post-it, che possono poi essere messi su un grande foglio di carta e strutturati in un dibattito.

---

## 2.- Istruzioni:

I/Le partecipanti attraversano le quattro sale adiacenti del museo in cui si trovano le cinque opere del percorso e scrivono su un foglio tutti i dipinti che ritengono legati ai temi proposti nell'attività precedente (Lavoro; Età/Invisibilità; Giustizia; Lettere; Violenza; Politica).

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 30-40 min.

Materiale necessario: libretto con le riproduzioni (vedi "Suggerimenti")

**Suggerimenti:** Si consiglia di preparare una sorta di scheda di riferimento dei dipinti esposti nelle sale prescelte e di consegnare a ogni partecipante/coppia un libretto con riproduzioni in miniatura delle opere e Riferimenti iconografici per facilitare la costituzione delle categorie.

---





### Riferimenti iconografici

Autore: Claude Gellée

Titolo: Lo sbarco di Cleopatra a Tarso

Data: c. 1642-1643

Ubicazione: Museo del Louvre



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Mentre la vita e la morte di Cleopatra sono ampiamente rappresentate nei dipinti, il suo incontro con Marco Antonio lo è molto meno. La storia è nota a Plutarco: Marco Antonio convoca Cleopatra a Tarso per giustificare la sua politica. Oltre alla trattativa politica in cui entrambe le parti cercano di consolidare la situazione rispettivamente dell'Egitto e della parte orientale dell'Impero romano, tra loro ha luogo anche una sorta di concubinato politico, una pratica comune all'epoca.

Per destabilizzare questa alleanza politica, Ottaviano, il futuro imperatore Augusto, conduce una campagna di propaganda contro la coppia Marco Antonio e Cleopatra. La regina viene dipinta come una maga straniera che domina il console e lo conduce nei vizi e nella dissolutezza per conquistare Roma. Questa interpretazione malevola e misogina domina i racconti antichi e spesso anche le cronache moderne.

Claude Gellée descrive questa storia in un momento in cui, alla corte reale francese, una forma di presenza e influenza politica è spesso attribuita ai "favoriti", ma queste azioni politiche rimangono per lo più nascoste e circondate dal sospetto.



### Descrizione delle attività

#### 1.- Istruzioni:

Prima di rivelare il titolo vero e proprio del quadro e la storia rappresentata in primo piano, si chiede ai/alle partecipanti di creare dei titoli evidenziando le donne presenti nel quadro. Poi si individuano la scena e i personaggi. Si può quindi avviare una discussione: i titoli immaginari funzionano alla luce della storia reale? Il dipinto si presta alla consueta interpretazione misogina di questo incontro o, al contrario, viene messa in atto una rappresentazione più equilibrata ed egualitaria?

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 15 minuti

Materiali necessari:

**Suggerimenti:** Questa attività può essere estesa a tutti i dipinti presenti nella stessa sala del museo. Ogni partecipante sceglie due o tre opere e scrive titoli immaginari. Poi, in una sessione plenaria, questi titoli vengono pronunciati e i/le partecipanti cercano di indovinare a quale opera appartengono.

---

## **2.- Istruzioni:**

Vengono distribuite o mostrate ai/alle partecipanti diverse rappresentazioni pittoriche di Cleopatra e Marco Antonio e/o estratti dalla descrizione di Plutarco. I/Le partecipanti, a coppie, sono invitati a confrontare le scene, concentrandosi in particolare sulla rappresentazione dei rapporti di potere tra i due protagonisti. In seguito, una discussione in plenaria permette di discutere i diversi punti di vista e le diverse interpretazioni.

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 20-30 minuti

Materiale necessario: rappresentazioni pittoriche di Cleopatra e Marco Antonio, e/o estratti di testi antichi che descrivono la loro storia.

**Suggerimenti:** Ogni coppia può ricevere una rappresentazione diversa e confrontarla con il dipinto di Claude Gellée.









### Riferimenti iconografici

Autore: Valentin de Boulogne  
Titolo: Il giudizio di Salomone  
Data: c. 1627-1629

Ubicazione: Museo del Louvre



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Il tema del Giudizio di Salomone è molto popolare tra i pittori caravaggeschi e Valentin de Boulogne vi ha dedicato diverse versioni. La storia, tratta dall'Antico Testamento, vede protagoniste due prostitute, madri che vivono nella stessa casa. Il figlio di una delle due muore durante una notte e ognuna di loro sostiene di essere la madre del sopravvissuto. Il giovane re Salomone ordina di tagliare in due il bambino vivo e di darne una metà a ciascuna delle due donne. Una donna implora il re di dare all'altra il bambino e, soprattutto, di risparmiarlo. Salomone riconosce in lei la vera madre e le restituisce il bambino vivo.

Nonostante i resoconti giudiziari del XVII secolo siano incompleti, le fonti mostrano un tasso di criminalità molto basso tra la popolazione femminile (circa il 10-20%). Anche se queste cifre sono state sottostimate, è sorprendente che le pareti dei musei siano ornate da molte più scene che ritraggono donne sotto processo piuttosto che uomini, soprattutto se si considera che la maggior parte delle donne giudicate sarebbero state innocenti o assolte. Solo gli uomini potevano ricoprire il ruolo di giudici, quindi questi dipinti ci abituanano alla rappresentazione di uomini in una posizione decisionale, che emettono sentenze.



### Descrizione delle attività

#### 1.- Istruzioni:

I/Le partecipanti ricevono una riproduzione in bianco e nero di quest'opera d'arte. Devono scegliere un singolo elemento del dipinto e modificarlo in modo tale da trasformare le relazioni di potere nella scena, in relazione all'occupazione simbolica dello spazio. Possono aggiungere o togliere un elemento con un pennarello nero o un correttore bianco.

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 10-15 min.

Materiali necessari: riproduzione in bianco e nero dell'opera, pennarelli neri e correttori bianchi.

**Suggerimenti:** I partecipanti possono prima copiare le figure umane e studiare le loro posizioni disegnando semplici figure a bastoncino.

---

## **2.- Istruzioni:**

Lavorando in piccoli gruppi, i partecipanti sono invitati a confrontare dipinti che rappresentano donne sotto processo in situazioni diverse: un tribunale o una raduno per strada. A ogni gruppo viene chiesto di stilare un elenco dei punti in comune tra queste rappresentazioni. Poi, in sessione plenaria, condividono i loro elenchi e discutono sugli eventuali elementi discordanti.

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 20 min.

Materiale necessario: fogli per prendere appunti

**Suggerimenti:** Durante la discussione plenaria, i facilitatori possono distribuire le riproduzioni delle stesse immagini. I/Le partecipanti sono invitati a ritagliare le figure e a fare dei confronti, sostenendo le loro argomentazioni con uno studio delle posture del corpo, delle relazioni di potere, ignorando il contesto spaziale.







### Iconographic references

Autore: Nicolas Poussin

Titolo: Peste di Azoth

Data: 1630-1631

Ubicazione: Museo del Louvre



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Il dipinto, prendendo spunto dall'Antico Testamento, raffigura la città di Ashdod, dov'è appena scoppiata una pestilenza come punizione divina contro i Filistei, che avevano rubato l'Arca dell'Alleanza agli ebrei e l'avevano collocata accanto alla statua di Dagon, una delle loro principali divinità.

Poussin attribuisce un ruolo complesso all'architettura: essa funge da indizio geografico e storico, simboleggia la vita, la morte, la grandezza passata e la punizione divina.

L'epoca di Poussin coincide con importanti sviluppi urbanistici, con la creazione di nuovi spazi grazie all'allargamento e al raddrizzamento delle strade, all'apertura di piazze e all'ordinamento delle case. Questi spazi urbani permettono di intensificare gli scambi e aumentano drasticamente la presenza femminile nelle strade. Gli incontri, l'amicizia e la solidarietà si moltiplicano. In questo dipinto, la presenza urbana delle donne, mescolate agli uomini e partecipi di un importante momento storico della loro città, è più una realtà del tempo di Poussin che dei tempi biblici.



### Descrizione delle attività

#### 1.- Istruzioni:

I/Le partecipanti sono invitati a confrontare questo dipinto con quello de Il Ratto delle Sabine di Nicolas Poussin (Museo del Louvre). Qual è il ruolo dell'architettura nelle due scene rappresentate? Quali sono le somiglianze e le differenze tra i due spazi urbani rappresentati?

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 10-15 minuti

Materiale necessario:

**Suggerimenti:** I/Le partecipanti possono lavorare a coppie e condividere i risultati delle loro osservazioni alla fine dell'attività oppure, per un gruppo più piccolo con partecipanti attivi, la discussione può iniziare direttamente in plenaria. Ad esempio, a turno, ogni partecipante aggiunge un elemento all'elenco delle somiglianze e, al turno successivo, all'elenco delle differenze.

---

## 2.- Istruzioni:

Alla luce delle risposte date all'attività precedente, i/le partecipanti sono invitati a confrontare la rappresentazione di uomini e donne nei due dipinti. In che modo i due dipinti esprimono pittoricamente il posto fisico e simbolico assegnato alle donne?

Numero di partecipanti: 10-12

Tempo a disposizione: 10-15 minuti

Materiale necessario:

**Suggerimenti:** I/Le partecipanti possono essere divisi in due gruppi e lavorare rispettivamente su una delle due opere. In seguito, le osservazioni possono essere condivise sotto forma di dialogo tra i due gruppi, confrontando i dipinti con argomenti e descrizioni precise.





## ITINERARIO 3 – Sguardo femminile vs. sguardo maschile

---



Maddalena: raffigurata come una peccatrice, guarda in basso, come emblema della sua vergogna.



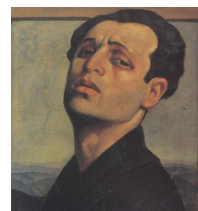
Santa Apollonia: rappresentazione delle sante che guardano verso l'alto mentre salgono verso il cielo. La simbologia è una delle poche rappresentazioni femminili (sante o puttane).



Aristocratica: l'unica donna che riesce a guardare lo spettatore dritto negli occhi.



Ritratto virile: il termine virile si riferisce a una caratteristica dell'uomo e tra gli svariati significati comprende: coraggioso, impavido. Tra gli "antonimi" troviamo femminile, puerile, debole e insicuro.



Dipinto che raffigura un uomo, non c'è alcun riferimento all'occupazione sociale dell'uomo ed egli può rivolgere lo sguardo all'osservatore

## Sguardo femminile vs. sguardo maschile – Una presentazione

---

“La donna deve guardarsi continuamente. È quasi costantemente accompagnata dall’immagine che ha di se stessa. [...] Gli uomini agiscono e le donne appaiono. Gli uomini guardano le donne. Le donne si guardano mentre vengono guardate. Questo determina non solo il grosso del rapporto tra uomini e donne, ma anche il rapporto delle donne con se stesse”. [1]

Fin dalla tenera età, soprattutto se siamo donne, introduciamo il cosiddetto “sguardo oggettivante”, ci abituiamo all’idea di essere guardate, valutate, ci abituiamo a sentirci costantemente in mostra, a preoccuparci di come verremo percepite all’esterno.

Camminiamo per strada e siamo guardate, seguite, nei casi peggiori, in aggiunta allo sguardo, si inseriscono parole e vicinanza fisica come se dovessimo essere un “oggetto sessuale” sempre accogliente siamo vittime di quell’atto che si chiama “catcalling” che è alla base della piramide dello stupro.[2]

Questa relazione di potere si replica nel mondo dell’arte: poiché gli uomini hanno definito l’arte e i media visivi, solo gli uomini “vedono” e le donne “sono viste” come oggetto di contemplazione.

Le donne sono state considerate dalla nostra società come oggetti del desiderio sessuale degli uomini. Poiché lo sguardo maschile è stato considerato universale, il cinema, la televisione e l’arte hanno preso i corpi femminili come bersaglio della contemplazione maschile/universale.

Parlare di “sguardo maschile” significa prendere coscienza del fatto che nel mondo dell’arte, in particolare nel cinema, esiste un’importante disparità tra i due sessi. Una disparità che modella in modo significativo il giudizio sulle registe, relegando le loro opere a un pubblico femminile.

Lo sguardo femminile nasce in risposta allo sguardo maschile: è un termine teorico cinematografico femminista che rappresenta, appunto, lo sguardo dello spettatore femminile.

Questa definizione è stata teorizzata dalla critica cinematografica femminista Laura Mulvey nell’articolo “Piacere visivo e cinema narrativo” (1975) [3], in cui discutono gli aspetti del voyeurismo e del feticismo nello sguardo maschile eterosessuale. Questo è inteso non solo come lo sguardo dello spettatore maschile, ma anche come lo sguardo del personaggio maschile e del creatore del film.

Nell’uso contemporaneo, lo sguardo femminile si riferisce alla prospettiva che una sceneggiatrice, una regista o una produttrice cinematografica apporta a un film, che sarebbe molto diversa dal punto di vista maschile sul soggetto.

L’atto di rivendicare l’obiettivo e di ridefinire lo sguardo femminile di una donna verso un’altra donna è quindi più che mai un atto sovversivo, carico di implicazioni socio-politiche, ed è una delle più importanti rivoluzioni nel campo della fotografia di moda dell’ultimo decennio.

[1] Berger John, Nadotti Maria, “Questione di sguardi. Sette inviti al vedere fra storia dell’arte e quotidianità”, Il Saggiatore 2015

[2] Vagnoli Carlotta, “Maledetta sfortuna. Vedere, riconoscere e rifiutare la violenza di genere” Fabbri, 2021, pag. 22

[3] <https://www.asu.edu/courses/fms504/total-readings/mulvey-visualpleasure.pdf>





### Riferimenti iconografici

Autore: Pittore veneziano

Titolo: Maria Maddalena

Data: inizio del XVII secolo

Ubicazione: Pinacoteca "Corrado Giaquinto" - Bari



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Il dipinto proveniva dal convento di Santa Maria Vetere ad Andria e passò alla Pinacoteca Provinciale di Bari nel 1891. La Maddalena è qui raffigurata come "penitente". Di solito, la storiografia cristiana cis-gender rappresenta la Maddalena in due modi, a seconda del contesto: come peccatrice o come penitente. In questo caso, se prestiamo attenzione ai suoi occhi, possiamo notare che non guarda nella nostra direzione, ma piuttosto guarda per terra, quasi come se si vergognasse e rifuggisse dal confronto. Nella storia dell'arte cristiana, l'iconografia della Maddalena è spesso raffigurata in questo modo: tra gli esempi più famosi ci sono la Cappella degli Scrovegni, Donatello e la Pinacoteca Vaticana.

Cercando di vedere attraverso i nostri occhi e pensando al tema dello "sguardo maschile", questo dipinto, la rappresentazione e la figura della Maddalena, in generale, diventano quasi fondamentali per aiutarci a capire l'impatto che uno sguardo esterno ha su di noi.



### Descrizione delle attività

#### 1 Indovinare l'opera d'arte, concentrandosi sullo sguardo. - Istruzioni:

Distribuite ai gruppi i titoli delle diverse opere d'arte. Fate assegnare un titolo a quest'opera d'arte, concentrandovi soprattutto sullo sguardo del soggetto. - Perché avete fatto questa scelta? - Pensate che il nome del soggetto sia collegato al ruolo sociale ricoperto?

Numero di partecipanti: 2 gruppi di 3 persone

Tempo a disposizione: 5 min.

Materiali necessari: stampa dei titoli delle diverse opere d'arte +nastro adesivo (opzionale)

**Suggerimenti:** rimuovere/coprire il titolo originale vicino all'opera d'arte.

#### 2 Parole che descrivono le vittime maschili e femminili e lo sguardo della società sui giornali.- Istruzioni:

Prendete parole e frasi ritagliate da giornali/riviste e mettetele per terra o su un tavolo. Fate scegliere ai partecipanti quali secondo loro sono riferite a uomini e quali a donne. Su un cartellone, fate mettere gli uomini da una parte e le donne dall'altra. Riflettete su quale sguardo sociale viene filtrato da giornali e riviste.

---

Numero di partecipanti: gruppi di 2

Tempi: 10 min + 5 min di riflessione

materiali necessari: ritagli di riviste/giornali + un cartellone A3 diviso in due, su un lato scritto "Uomini" e sull'altro "Donne".

**Suggerimenti:** Fornite un altro esempio di ruolo sociale maschile/femminile associato a una particolare caratteristica.









### Riferimenti iconografici

Autore: Massimo Stanzione

Titolo: Santa Apollonia

Data: 1635

Ubicazione: Pinacoteca "Corrado Giaquinto" - Bari



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Sant'Apollonia, raffigurata a mezzo busto su uno sfondo plumbeo e irregolare, indossa un abito indaco con maniche staccate che le aderisce al seno florido, un velo trasparente che le incornicia il collo e un ampio mantello rosso mattone. La testa è scoperta, leggermente sollevata, così come gli occhi, rivolti verso il cielo, e la bocca semiaperta. Con la mano sinistra tiene la palma del martirio, mentre con la destra indica il suo dente (attributo iconografico comune, poiché la santa fu martirizzata con l'asportazione di tutti i denti), appoggiato su una mensola di pietra nell'angolo in basso a destra. Parlare di santi da una prospettiva di genere è quantomeno interessante. Sappiamo che le donne sono spesso rappresentate secondo una dicotomia ben precisa e suddivise in "sante o puttane". In riferimento allo sguardo, partendo dal precedente lavoro di Maddalena, possiamo facilmente notare le analogie che le legano. Nessuna delle due ci guarda e ci presta attenzione. Ma se proviamo a guardare in profondità e a dialogare con l'opera, ci rendiamo conto che la Santa non ci guarda per vergogna, anzi. Il suo sguardo è validato, legittimato dal suo autore, un uomo.



### Descrizione delle attività

#### 1 Indovinare l'opera d'arte, concentrandosi sullo sguardo. - Istruzioni:

Distribuite ai gruppi i titoli delle diverse opere d'arte. Fate assegnare un titolo a quest'opera d'arte, concentrandovi soprattutto sullo sguardo del soggetto. - Perché avete fatto questa scelta? - Pensate che il nome del soggetto sia collegato al ruolo sociale ricoperto?

Numero di partecipanti: 2 gruppi di 3 persone

Tempo a disposizione: 5 min.

Materiali necessari: stampa dei titoli delle diverse opere d'arte +nastro adesivo (opzionale)

**Suggerimenti:** rimuovere/coprire il titolo originale vicino all'opera d'arte.

#### 2 Il messaggio dello sguardo. - Istruzioni:

Chiedete ai partecipanti: Cosa pensate che voglia comunicare lo sguardo del soggetto dell'opera? Lasciate che scrivano la risposta (può essere più di una) in un post-it e discutete le loro risposte in seguito.

---

Numero di partecipanti: 10

Tempo a disposizione: 10 min + 5 min di discussione

Materiali: Carta A3 + post-it + pennarelli

**Suggerimenti:** formulate altre domande che possano stimolare una riflessione.







### Riferimenti iconografici

Author: Giuseppe Bonito

Title: Portrait of a Lady

Date: ca 1755

Pinacoteca "Corrado Giaquinto" - Bari



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Acquistato sul mercato antiquario napoletano nel 2000, il dipinto, recentemente restaurato, mostra, sotto una tenda di raso grigio-azzurro, il ritratto a mezzo busto di una donna matura dal volto pieno animato da grandi occhi scuri, un po' bovini, e da un civettuolo neo sullo zigomo sinistro, che si rivolge allo spettatore con un'espressione bonaria e leggermente ironica. In questo caso, per quanto riguarda lo sguardo, la protagonista dell'opera ci guarda dritto negli occhi. Come mai? Prestando attenzione al titolo dell'opera, al modo in cui è vestita e adornata, ci rendiamo conto che la donna in questione fa parte della borghesia. Siamo nel Settecento e ci viene in aiuto Mary Wollstonecraft che, a proposito dello sguardo (scrive proprio in quegli anni), dichiara: "L'educazione delle donne e la costruzione della femminilità sono dirette a soddisfare gli uomini, a rendere il loro sguardo maschile l'unico che guarda correttamente mentre le donne sono guardate e si conformano a quello sguardo. Anche il potere che acquisiscono è un potere garantito dal fatto di corrispondere al meglio alle aspettative maschili attraverso la seduzione, la bellezza, la fragilità, tutti tratti che le donne usano per garantirsi una vita vivibile". (1).



### Descrizione delle attività

#### 1 Indovinare l'opera d'arte, concentrandosi sullo sguardo. - Istruzioni:

Distribuite ai gruppi i titoli delle diverse opere d'arte. Fate assegnare un titolo a quest'opera d'arte, concentrandovi soprattutto sullo sguardo del soggetto.

- Perché avete fatto questa scelta?
- Pensate che il nome del soggetto sia collegato al ruolo sociale ricoperto?

Numero di partecipanti: 2 gruppi di 3 persone

Tempo a disposizione: 5 min.

Materiali necessari: stampa dei titoli delle diverse opere d'arte+ nastro adesivo (opzionale)

**Suggerimenti:** rimuovere/coprire il titolo originale vicino all'opera d'arte

(1) Cossutta C., "Avere potere su se stesse: politica e femminilità in Mary Wallstonecraft". Palazzo Roncioni, Pisa, Edizioni ETS, 2020, P 201.

---

## 2 Iceberg sullo sguardo femminile. - Descrizione:

cosa puoi vedere direttamente e cosa puoi percepire? Lasciate che i partecipanti immaginino e riflettano su una scena di uno sguardo in mezzo alla strada, in cui una donna guarda un uomo. Quali sono gli elementi visibili (occhi, bocca, suoni...) e quali quelli non visibili (pensieri, emozioni/sentimenti interiori, supposizioni...)? Scriveteli su dei post-it - Disegnate o stampate un iceberg e fate attaccare i post-it sulla parte dell'elemento visibile (la parte dell'iceberg che si vede) e sugli elementi non visibili (la parte dell'iceberg sommersa dall'acqua).

Numero di partecipanti: 8

Tempo a disposizione: 10 min di riflessione + 5 min per attaccare i post-it + 5 min per la discussione

**Suggerimenti:** l'iceberg è diviso tra: Osservabile + Non osservabile. I partecipanti devono immaginare una scena in cui non conoscono le persone coinvolte.









### Riferimenti iconografici

Autore: Bernardo Celentano

Titolo: Manly Portrait

Data: XIX century

Ubicazione: Pinacoteca "Corrado Giaquinto" - Bari



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Appartenente alla donazione Ferrara (1936), il dipinto è stato attribuito a Celentano nei precedenti cataloghi della Pinacoteca. Questo ritratto viene definito "ritratto virile". Cosa significa "virile" da una prospettiva di genere e cosa ha a che fare con lo sguardo maschile? La virilità è una 'caratteristica' data dalla natura al 'vero uomo', che in questo caso si riflette nello sguardo maschile, diretto allo spettatore, senza esitazioni, quasi spavaldo. Come si costruisce la "virilità"? Pierre Bourdieu, nel suo libro *Dominazione maschile*, spiega che "anche gli uomini restano prigionieri, e subdolamente vittime, della rappresentazione dominante. [...] Lo status di uomo nel senso di 'vir' implica un dovere di essere, una 'virtus', che viene imposta sul registro, va da sé, senza discussione. [...] Il privilegio maschile è anche una trappola e ha la sua controparte nella tensione e nel confronto permanente, a volte spinto fino all'assurdo, che ogni uomo si vede imporre dal dovere di affermare la propria virilità in ogni circostanza".



### Descrizione delle attività

#### 1 Riflettere sugli artisti maschi. - Descrizione:

Prendete il vostro smartphone e cercate artisti e autori di sesso maschile (ad esempio Van Gogh, Pirandello, ecc.). Ora scrivete su un post-it il primo aggettivo che riuscite a leggere, riferito all'artista/autore maschile che avete trovato su Wikipedia. Pensate che lo stesso aggettivo verrebbe usato per le artiste/autrici donne?

Numero Di Partecipanti: 6/8

Tempo A Disposizione: 15 Minuti + 5 Minuti Di Riflessione

Materiali necessari: smartphone personali + carta A3 + post-it

(2) Bourdieu P., "Masculine Domination". Giangiaco­mo Feltrinelli Editore, Milano, 1998. Pp. 61 - 62.

---

## 2 Iceberg sullo sguardo maschile. - Descrizione:

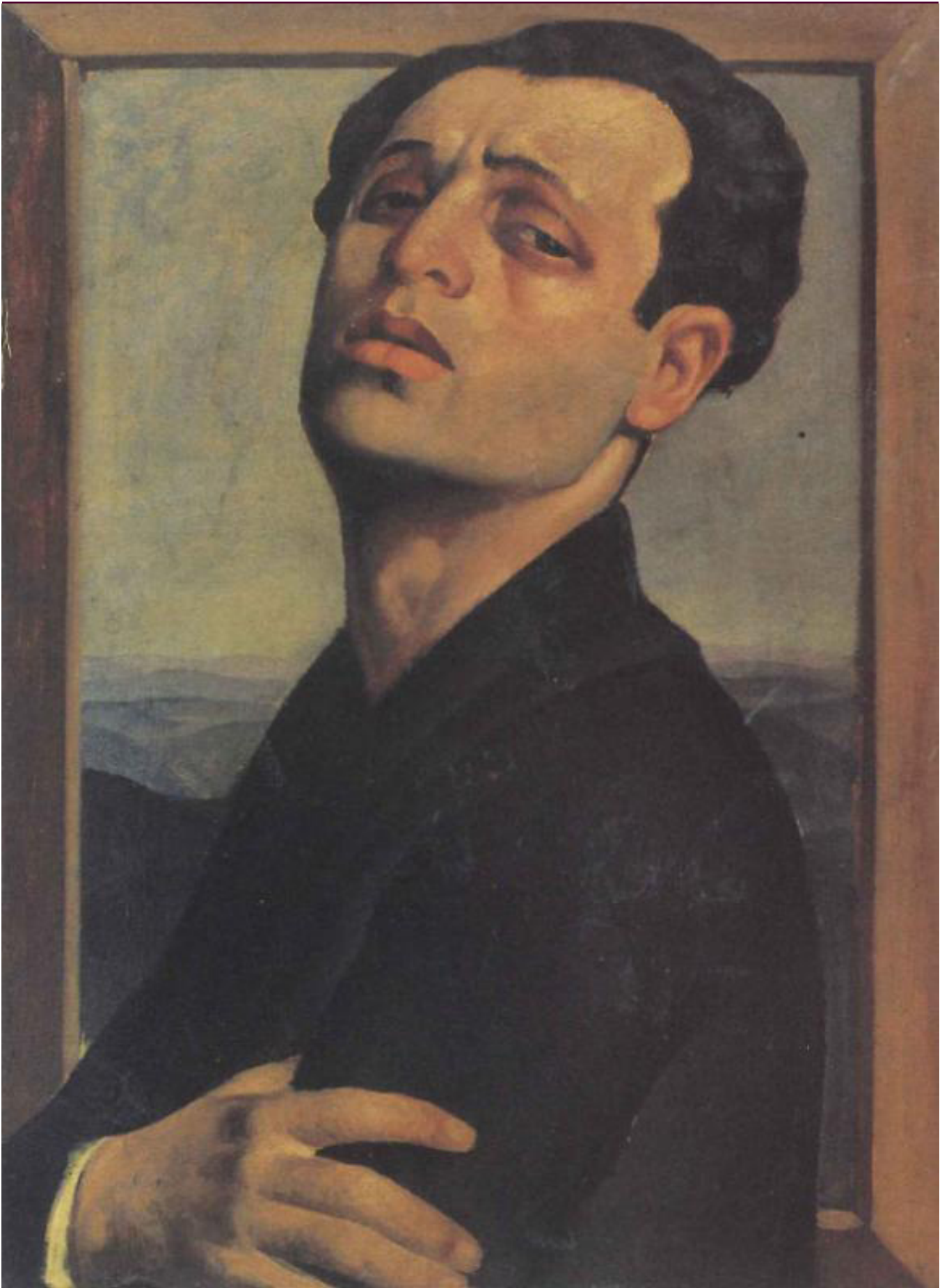
Cosa puoi vedere direttamente e cosa puoi percepire? Lasciate che i/le partecipanti immaginino e riflettano su una scena di sguardo in mezzo alla strada, dove un uomo guarda una donna. Quali sono gli elementi visibili (occhi, bocca, suoni...) e quali quelli non visibili (pensieri, emozioni/sentimenti interiori, supposizioni...)? Scriveteli su dei post-it. Disegnate o stampate un iceberg e fate attaccare i post-it sulla parte dell'elemento visibile (la parte dell'iceberg che si vede) e sugli elementi non visibili (La Parte Dell'iceberg Immersa Nell'acqua).

Numero Di Partecipanti: 8

Tempo A Disposizione: 10 Min Di Riflessione + 5 Min Per Attaccare I Post-It + 5 Min Per La Discussione

**Suggerimenti:** l'iceberg è diviso tra: Osservabile + Non osservabile. I partecipanti devono immaginare una scena in cui non conoscono le persone coinvolte.







### Riferimenti iconografici

Autore: Domenico Cantatore  
Titolo: Autoritratto (Tormento)  
Data: 1925

Ubicazione: Pinacoteca "Corrado Giaquinto" - Bari



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Si tratta di un autoritratto in cui l'artista, appena diciannovenne, si ritrae in una posa seria e solenne, con lo sguardo inquieto che si tinge di malinconia. È emblematico che egli abbia intitolato Tormento, datato dal periodo iniziale del suo trasferimento a Milano nel 1924. Abbiamo visto nei precedenti lavori del l'itinerario come lo sguardo femminile fosse filtrato da quello maschile e come, per poterci guardare negli occhi, la donna dovesse avere un ruolo e determinate caratteristiche.

Abbiamo inserito quest'opera nel nostro itinerario perché, leggendo le opere secondo il filtro dello sguardo, ci siamo resi conto che per tutti gli uomini rappresentati nella Pinacoteca di Bari non c'era bisogno di ruoli e/o caratteristiche per alzare lo sguardo, guardare lo spettatore e autodeterminarsi. Essere stati assegnati come uomini alla nascita era sufficiente. Gli uomini non avevano bisogno di essere "pentiti", "santi" o "aristocratici".



### Descrizione delle attività

#### 1 Disegna te stesso - Il tuo sguardo. - Descrizione:

Invitate i partecipanti a disegnare un autoritratto e a chiedersi: "Come sarebbe la mia vita se mi preoccupassi solo del mio aspetto? Immaginate di essere voi il protagonista, le percezioni degli altri non contano, non vi riguardano".

Numero Di Partecipanti: 6/8

Tempo A Disposizione: 15 Minuti Per Il Disegno + Ogni Persona Spiega Il Proprio Autoritratto

Materiali Necessari: Fogli + Pennarelli Colorati

**Suggerimenti:** far riflettere sul proprio sguardo, senza alcuna influenza dall'esterno.

---

## **2 Come ti vedi? - Descrizione:**

Immaginate di poter vedere concretamente i percorsi che avete fatto finora nella vostra vita. Chiedete ai partecipanti di disegnare due linee sulle diverse frecce dell'Allegato 1. Quanta strada avete fatto? Quanto vorresti andare lontano?

Numero Di Partecipanti: 5

Tempo A Disposizione: 10 Min + 10 Min Di Riflessione Di Gruppo

Materiali Necessari: Fogli A4 Stampati Con Frecce E Temi (Vedi Allegato 1) + 2 Penne Colorate Per Partecipante

**Suggerimenti:** Esercizio Di Riflessione Sulle Proprie Capacità E Di Responsabilizzazione Dei Partecipanti.



## ITINERARIO N°4 – Relazioni di potere legate al sesso

---



La performance “Incantesimo” tratta le varie potenzialità espressive di un corpo e i modi per uscire dai ruoli confinanti attribuiti ai generi. Vengono affrontati il coraggio necessario per agire e performare, nonché le questioni relative a come i corpi nudi vengono percepiti in contesti diversi.



Concentrandosi sugli aspetti delle aggressioni istituzionali e delle disuguaglianze che esse rafforzano, quest’opera apre questioni relative alla religione e allo Stato, nonché alle tensioni tra individuo e società. Attraverso il simbolismo rappresentato nell’immagine, vengono affrontati in particolare i ruoli delle donne all’interno di questi contesti.



Come installazione spaziale in cui si può entrare, “Winterhilfsverein” apre le possibilità e le domande di approccio a un’opera d’arte in modi tangibili, andando oltre l’approccio visivo e contemplativo all’arte. Attraverso l’installazione, affrontiamo le relazioni fisiche dell’artista e del visitatore con l’opera d’arte.



Attraverso i collage “Privato - Pubblico”, vengono affrontate le rappresentazioni visive normative dei generi, i loro aspetti eroici e mondani, nonché le stesse dicotomie giustapposte. Equilibrio, dinamica, forza, stabilità: vengono discusse le loro visualizzazioni e i loro opposti.



Trattando il motivo delle nozze, “Il Matrimonio” apre una discussione sulle relazioni intime tra i generi, sui ruoli assegnati e sul rifiuto di sottomettersi a questi ultimi. Viene affrontata l’istituzione del matrimonio, le sue funzioni religiose e civili e la posizione dell’artista in relazione ad essa.



## Relazioni di potere legate al sesso – Una presentazione

---

Il concetto di potere è al centro di molti dibattiti femministi. Tuttavia, i resoconti femministi sul potere tendono a porre un' enfasi unilaterale sul potere come dominio (power-over) o sul potere come empowerment (power-to). Alcuni autori sostengono che power-over e power-to si riferiscono a concetti fondamentalmente diversi e che è un errore cercare di sviluppare un approccio del potere che li integri. Secondo Amy Allen, che ha tentato di farlo, i punti di vista femministi esistenti sul potere potrebbero essere suddivisi approssimativamente nel seguente modo:

**Il potere come risorsa:** il potere è inteso come una risorsa distribuita in modo diseguale e ingiusto tra uomini e donne; di conseguenza, uno degli obiettivi del femminismo sarebbe quello di redistribuire questa risorsa in modo più equo.

**Potere come dominio:** il potere è inteso come una relazione di dominio e subordinazione. Le femministe che concettualizzano il potere in questo modo parlano di “oppressione”, “patriarcato” e “assoggettamento”, ma qualunque sia il termine, vedono il potere come una relazione ingiusta o illegittima di relazione di Power-over. Sono interessate a comprendere e criticare le relazioni di dominazione e subordinazione basate sul genere e i modi in cui queste si intersecano con altri assi di oppressione. Soprattutto, si chiedono come queste relazioni possano essere trasformate attraverso la resistenza individuale e collettiva.

**Potere come empowerment:** questa visione si concentra sul power-to, piuttosto che sul power-over. Il power-to è inteso come la capacità di dare potere, l'abilità di trasformare se stessi e gli altri attraverso l'azione individuale o collettiva.

Molti autori che vedono il potere come empowerment, sostengono che l'attenzione al power-over sia maschile. Questa concezione del potere ha effettivamente dominato le scienze sociali. La più famosa è stata articolata dallo storico tedesco Max Weber nel 1922 come la probabilità che gli individui realizzino la loro volontà nonostante la resistenza degli altri. Secondo il suo punto di vista, il potere può essere ottenuto con la forza (l'assoggettamento è reso possibile dalla paura delle sanzioni che seguirebbero la disobbedienza) o con l'autorità (l'assoggettamento è reso possibile dalla fiducia nella conoscenza, nella capacità e nell'esperienza di coloro a cui diamo il potere).

Rifiutando la forza come mezzo legittimo per ottenere potere, la questione femminista cruciale rimane: come possono gli assoggettati diventare autorità potenti senza assoggettare gli altri? In altre parole, come possiamo ottenere il potere in modi che contemporaneamente rafforzino piuttosto che diminuire il potere degli altri? Questo itinerario, e gli artisti che vi sono coinvolti, offrono diverse risposte a queste difficili domande.





### Riferimenti iconografici:

Riferimenti iconografici: sciamanesimo, folklore, rituali, dualismo mente-corpo

Autrice: Katalin Ladik (1942, Novi Sad)

Titolo: Incantesimo

Data: 1970 (2010)

Ubicazione: Museo di arte contemporanea Metelkova, Ljubljana, Slovenia



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

L'opera presentata è una fotografia di grande formato di una performance di Katalin Ladik a Novi Sad, in Jugoslavia. Katalin Ladik (1942, Novi Sad) è attrice, performer e poetessa. Il contesto in cui si è svolta la performance era quello di una società relativamente maschilista e patriarcale che considerava i corpi femminili nudi come scandalosi. Tuttavia, l'artista stessa ha sfidato le aspettative che ruotavano intorno al suo genere e alla poesia che scriveva, usando il proprio corpo come strumento e fondendo diversi media artistici in nuove forme di espressione. Si è opposta alle idee che privilegiano la mente rispetto al corpo, nascondendo o sminuendo quest'ultimo. I suoi approcci artistici sostengono e celebrano l'unione di mente e corpo, sia attraverso la poesia sonora che attraverso azioni performative. Si è opposta alle aspettative limitanti imposte su di lei in quanto artista donna attraverso le azioni audaci di esibirsi nuda, essere grottesca e vulnerabile. Passando alla poesia corporea come atto di sfida contro l'arte delle Blue Stockings, riteneva che se si vuole essere più vulnerabili nella propria poesia, questa deve essere eseguita attraverso il corpo e i suoni, come una sorta di "Gesamtkunstwerk" ("opera d'arte totale").



### Descrizione delle attività

#### 1 - Istruzioni:

A ogni partecipante viene dato un foulard per coprire gli occhi e gli viene chiesto di trovare una posizione comoda nello spazio. Ai/Alle partecipanti viene detto che stanno per ascoltare un brano sonoro (poesia sonora) di uno degli artisti e viene chiesto loro di prestare attenzione a dove e come la musica risuona nel loro corpo. Dopo che tutti si sono ambientati, viene trasmesso un brano sonoro della durata di 15 minuti, realizzato da Katalin Ladik (Phonopoetica). Dopo che la musica avrà cessato di suonare, i/le partecipanti potranno aprire gli occhi e prendere appunti sulla loro esperienza. (Cosa hai sentito? Come ti sei sentito/a? Riesci a collegare i suoni a specifiche parti del corpo?).

Numero di partecipanti: variabile

Tempo a disposizione: 20 minuti

Materiale necessario: un panno/foulard per coprire gli occhi dei partecipanti, carta, penna, altoparlanti per la musica.

**Suggerimenti:** fate attenzione a come e dove la poesia sonora risuona nel vostro corpo. Potete trovare la musica su YouTube.

---

## **2- Istruzioni:**

Pensate a un oggetto che vi associa al genere e portatelo. Mettete gli oggetti sul tavolo. Osservateli bene e scrivete 3 associazioni per ciascuno di essi. Quando avete finito, condividete con gli altri quali sono le associazioni e valutate quali oggetti possono simboleggiarle, chiedendo perché?

Numero di partecipanti: 10

Tempo a disposizione: 30 minuti

Materiale necessario: oggetti portati dai partecipanti

**Suggerimenti:** I simboli sono qualcosa di radicato in noi. Quali sono quelli presenti in voi?

---





### Riferimenti iconografici

Autrice: Zofia Kulik (1947, Breslavia)

Titolo: Autoritratto con il Palazzo

Data: 1990

Ubicazione: Museo di arte contemporanea Metelkova, Ljubljana, Slovenia



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Questo collage fotografico a esposizione multipla è stato realizzato all'inizio della carriera solista di Zofia Kulik, dopo la separazione da Przemysław Kwiek, con cui aveva formato il duo KwieKulik. Dopo la separazione del duo, gli interessi artistici di Zofia Kulik si sono spostati dalla pratica della Forma Aperta (lavoro incentrato sulla documentazione del processo, non tanto sul prodotto finito) alla Forma Chiusa, incentrata sulla musealizzazione del proprio lavoro, come nel caso di Autoritratto con il Palazzo.

Questo autoritratto di grande formato è una composizione dell'archivio fotografico dell'artista ed è destinato a essere esposto in un museo. Il centro della pratica di Zofia Kulik in questo periodo diventa l'archiviazione in quanto tale. Le sue fotografie a esposizione multipla sono cariche di simboli, di ornamenti e piene di riferimenti storici. L'artista si è occupata ampiamente delle relazioni tra individuo e società, riflettendo in particolare sul regime politico, sulla religione e sulla nazione. In Autoritratto con il Palazzo, il Palazzo della Cultura e della Scienza si trova capovolto sulla sua testa, contemporaneamente come una corona e come un peso incombente su di lei. Anche le due stelle che coprono il suo corpo alludono alle tensioni tra individuo, movimenti socio-politici e religione. L'immagine è una riflessione tanto sulla sua posizione di individuo nella società polacca dell'epoca, quanto sul suo ruolo di artista (donna). Fondendo l'autoritratto e la rappresentazione della Vergine Maria (la composizione si basa in particolare su un dipinto barocco, L'Assunzione della Vergine Maria, 1630), la sua figura nuda ed eretta al centro ci ricorda anche le mitiche donne leader delle rivolte. Gli antagonismi tra l'eroina ribelle e la vergine immacolata, così come tra un individuo giustapposto alla nazione, alla religione e alla politica, possono essere letti come tensioni e disordini in tutto il collage.



### Descrizione delle attività

#### 1 - Istruzioni:

Prima di fare qualsiasi analisi iconografica, di dare i titoli o gli artisti, a tutti i partecipanti viene chiesto di interpretare l'opera d'arte senza conoscere alcuna informazione di base. I titoli e i nomi vengono coperti e i partecipanti ricevono fogli e penne su cui possono prendere appunti. Cosa vedete? Ci sono emozioni? Come comprendete i diversi elementi?

Numero di partecipanti: variabile

Tempo a disposizione: 20 minuti

Materiale necessario: carta, penn

---

**Suggerimenti:** oltre a interpretare le immagini, provate anche a pensare a chi potrebbe essere l'artista dietro l'opera.

## **2 - Istruzioni:**

Raccogliete vecchi giornali e cercate in essi simboli che rappresentino momenti o storie religiose, politiche o nazionali della storia. Ritagliateli e create un collage. Sotto il collage, scrivete come vi siete sentiti leggendo le storie dei giornali e dove avete riconosciuto la vostra discriminazione personale. Lasciate che il collage sia la vostra esperienza personale.

Numero di partecipanti: variabile

Tempo a disposizione: 30 minuti

Materiale necessario: vecchi giornali, colla, carta, forbici, penne.

**Suggerimenti:** pensate a come la storia ci rende ancora ciò che siamo oggi.









### Riferimenti iconografici

Autore: Miroslaw Bałka (1958, Warsaw)

Titolo: Winterhilfsverein

Data: 1994

Ubicazione: Museo di arte contemporanea Metelkova, Ljubljana, Slovenia



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Winterhilfsverein è stato originariamente esposto alla Mala galerija di Lubiana e successivamente è stato aggiunto alla collezione permanente del Museo di arte contemporanea Metelkova. La mostra originale è stata inaugurata in inverno, il che aggiunge un ulteriore livello al significato del suo titolo, Winterhilfsverein. Quest'ultimo allude al turbolento XX secolo e alle sue guerre, nonché alla stagione in cui è stata esposta - in entrambi i casi riferendosi a un periodo di circostanze critiche. Allo stesso tempo, ci ricorda anche solidarietà e salvezza.

Le opere di Miroslaw Bałka formano un'intricata connessione con i corpi, soprattutto con il proprio. Sebbene il suo linguaggio scultoreo, a partire dagli anni Novanta, si sia spostato verso l'astrazione, vi sono ancora forti allusioni alla corporeità. In questo caso particolare, le dimensioni degli elementi metallici si basano sulle misure del corpo dell'artista e la struttura ha simbolicamente abitato il cubo bianco dello spazio espositivo con i ricordi, riflettendo lo spazio personale e lavorativo dell'artista (la soglia, originariamente posta all'ingresso, era fatta dello stesso linoleum del pavimento del suo studio bruciato a Ottocwock). Sebbene la soglia non coincida più con l'ingresso effettivo del cubo bianco, l'installazione può ancora essere visitata e attraversata, invitandoci così a viverla fisicamente, permettendoci di avvicinarci ai ricordi personali dell'artista e alla sua presenza corporea. L'opera è al contempo antropomorfa e autobiografica.



### Descrizione delle attività

#### 1 - Istruzioni:

I/le partecipanti sono invitati a entrare nell'opera d'arte, a camminare e a prestare attenzione alle possibili associazioni che essa evoca: è uno spazio, un corpo, un processo che stiamo attraversando? Cosa significa vivere fisicamente un'opera nello spazio di una galleria? La attraversiamo come se fosse una stanza, ha una narrazione, l'intera opera può forse essere vista come un corpo?

Numero di partecipanti: variabile

Tempo a disposizione: 5 minuti a persona

Materiali necessari:

**Suggerimenti:** si possono dare suggerimenti per espandere il campo associativo.

---

## 2 - Istruzioni:

Fare una passeggiata di gruppo per la città. Durante la passeggiata, ognuno può decidere in qualsiasi momento di scegliere un determinato luogo in cui non si sente a proprio agio a causa del proprio genere. Dopo che tutti hanno scelto un luogo, lasciate che scrivano su un foglio il motivo per cui si sentono a disagio in quel luogo, o se ci sono già stati/e, qual è stata la loro esperienza? Il gruppo scambia le storie e le situazioni scritte e discute sul perché si siano sentiti nel modo in cui si sono sentiti e su cosa potrebbero fare per evitare che ciò accada di nuovo. Scattare una foto a supporto della narrazione.

Numero di partecipanti: variabile

Tempo a disposizione: 30 minuti

Materiali necessari: carta, penna

**Suggerimenti:** uno spazio pubblico è anche uno spazio di discriminazione di genere, pensate alle vostre situazioni personali.







### Riferimenti iconografici

Autrice: Sanja Iveković (1949, Zagreb)

Titolo: Private – Public (Man's pictures – Woman's Pictures)

Data: 1981

Ubicazione: Museo di arte contemporanea Metelkova, Ljubljana, Slovenia



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Sanja Iveković lavora costantemente con temi socio-politici nella sua pratica concettuale, principalmente attraverso i media del video, del collage e della performance. Il nucleo del suo lavoro è caratterizzato da questioni femministe: la posizione delle donne nella società all'interno di specifici contesti politici, la rappresentazione del genere nei media popolari, la mercificazione dei ruoli femminili, ecc. Ha fatto parte della New Art Practice, un gruppo di artisti noti soprattutto per il loro spostamento dagli studi degli artisti allo spazio pubblico.

Nei collage di foto accostate, l'artista presenta le questioni della politica del potere, della memoria collettiva, delle relazioni di genere e delle loro rappresentazioni. Al centro di ogni fotogramma, possiamo vedere esempi di scultura monumentale eroica socialista - due combattenti maschi a sinistra e un'eroina a destra, che rappresentano gli ideali del loro contesto socio-politico. Intorno a loro ci sono fotografie più piccole di ballerine e ginnaste. Questi ultimi sono rappresentati in modo altrettanto eroico come l'immagine centrale del monumento, in posa grandiosa, mostrando la loro forza e il loro potere. La fermezza è ulteriormente enfatizzata dal contrasto con le immagini del collage accostate, che sono disposte obliquamente intorno al centro. Le fotografie di una ragazza in una piroetta non sono solo in contrasto con l'altro collage, ma formano una tensione anche all'interno della cornice. Gli ideali e le rappresentazioni pubbliche sembrano quindi nettamente diversi, persino opposti, a quelli privati.



### Descrizione delle attività

#### 1 - Istruzioni:

A ogni partecipante viene chiesto di scrivere una caratteristica con cui si descriverebbe (ad esempio, riflessivo, assertivo, fantasioso), poi di ripiegarla e metterla in un sacchetto. Le caratteristiche vengono successivamente disegnate da ciascun partecipante (nel caso in cui la propria caratteristica venga già disegnata, deve essere sostituita) e viene chiesto loro di descriversi attraverso le caratteristiche di un'altra persona.

Numero di partecipanti: 5 - 10

Tempo a disposizione: a seconda delle dimensioni del gruppo, 20-40 minuti.

Materiale necessario: carta, penna, un sacchetto o un cappello per le inserire e quindi attingere le varie caratteristiche.

**Suggerimenti:** Come ci descriviamo attraverso caratteristiche con cui non ci identifichiamo?

---

## **2 - Istruzioni:**

Sedetevi in cerchio e riflettete su quali qualità sono tradizionalmente attribuite alle donne e quali agli uomini (gli stereotipi maschili sono principalmente più accettati e valorizzati nella società rispetto a quelli femminili. Es: forza vs. sensibilità). Pensate alle vostre situazioni di vita in cui siete stati discriminati o avete incontrato degli stereotipi. Scrivete insieme un copione che ci aiuti a reagire e a posizionarci meglio in queste situazioni.

Numero di partecipanti: variabile

Tempo a disposizione: 20 min

Materiale necessario: Carta, penna

**Suggerimenti:** Come reagiamo quando ci sentiamo discriminati?









### Riferimenti iconografici

Autrice: Vlasta Delimar (1956, Zagreb)

Titolo: Il matrimonio

Data: 1982

Ubicazione: Museo di arte contemporanea Metelkova, Ljubljana, Slovenia



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Vlasta Delimar è stata una delle protagoniste della body art in Jugoslavia. Ha rifiutato gli approcci tradizionali all'arte e si è orientata verso gli happening, le azioni e le performance, utilizzando il suo corpo come mezzo primario per il lavoro artistico. Rifiuta inoltre di essere identificata con movimenti o ideologie politiche e quindi non identifica se stessa o la sua arte come femminista.

Negli anni Ottanta l'artista ha lavorato principalmente sulla posizione della donna in vari ruoli sociali: artista, amante, madre, casalinga e sulle relazioni tra i generi. Insieme a Željko Jerman ha realizzato diverse performance, tra cui Il matrimonio. Gli artisti erano una coppia nella vita reale e quindi il matrimonio è stato contemporaneamente una performance artistica e un'istituzionalizzazione della loro relazione. La cerimonia si è svolta in due parti: rispettivamente con rito civile e con rito cattolico. Dopo la cerimonia cattolica, gli invitati sono stati invitati a festeggiare gli sposi in una galleria, dove erano già appese le foto del matrimonio civile. In seguito, è stata aggiunta anche la documentazione della cerimonia cattolica, facendo diventare l'evento reale una performance documentata. Attraverso questo approccio, l'evento diventa in qualche modo alienato e consente un punto di vista distanziato nei confronti del matrimonio come istituzione e delle relazioni di genere al suo interno.



### DEscrizione delle attività

#### 1 - Istruzioni:

Lavorando a coppie, una persona viene bendata e l'altra la guida nello spazio solo tenendola per mano, senza parlare. La persona guidata può segnalare in qualsiasi momento se si sente a disagio o non vuole continuare. I/Le partecipanti sono incoraggiati a prestare attenzione a come cambia lo spazio, se vissuto senza il senso della vista, e alle differenze che notano nella loro percezione delle opere d'arte prima e dopo l'attività. Dopo 15 minuti le coppie si alternano.

Numero di partecipanti: coppie (il numero di coppie dipende dalle dimensioni dello spazio disponibile)

Tempo a disposizione: 30 minuti (le coppie si alternano per 15 minuti)

Materiale necessario: un pezzo di stoffa o un foulard per bendare la persona che viene guidata.

**Suggerimenti:** fate attenzione a come percepite il museo senza vederlo: vi sembra più grande o più piccolo? Ci sono caratteristiche che non avevate notato prima? Vi fidate della persona che vi guida?

---

## 2 - Istruzioni:

Ricordate i rituali di gioco eseguiti nei matrimoni tradizionali tra moglie e marito. Ad esempio, quando l'uomo toglie la giarrettiera da sotto la gonna della donna. Quali sono? Li potete descrivere? Scegliete un gioco e personalizzatelo cambiando i ruoli e lo scopo. Poi giocate.

Numero di partecipanti: variabile

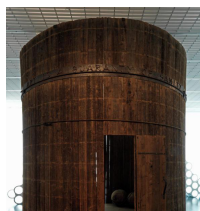
Tempo a disposizione: 40 min

Materiale necessario:

**Suggerimenti:** in che modo il matrimonio come rituale stigmatizza il sesso femminile?



## ITINERARIO 5 – Interculturalità e genere



Lenorme botte quasi chiusa di Louise Bourgeois si scarica di oggetti che simboleggiano la maternità e la paternità, portandoci in un teatro inquietante e persino spaventoso dell'infanzia, dell'intimità e della sessualità.



Infermiera sexy, soldato malato, casalinga... Queste immagini sono state diffuse per decenni nei mass media. Come costruiscono e rafforzano gli stereotipi di genere, le norme di coppia e le fantasie sessuali?



Un artista italiano di sesso maschile ha commissionato ricami a donne afgane rifugiate in Pakistan. Non tanto l'opera in sé, quanto il suo modello di produzione ci fa interrogare sull'attribuzione delle opere d'arte realizzate per conto di terzi, sui rapporti di potere che derivano dal genere e dalla gerarchia sociale.



Sophie Calle racconta la sua esperienza per le strade di New York nel 1994, ma non si tratta di un'esperienza unica e fuori dal mondo: ispirerà i giovani a condividere le loro esperienze di spazio pubblico legate al loro genere e/o alla loro razza.



Costruito nel contesto della migrazione dalla Cina alla Francia, Superfluidità rappresenta le difficoltà della doppia cultura che la stessa artista Shen Yuan ha sperimentato in quanto donna.

Crediti (da sinistra a destra):

© Philippe Migeat - Centre Pompidou, MNAM-CCI/Dist. RMN-GP.

© Elan Interculturel, photo prise au Centre Pompidou.

© Philippe Migeat - Centre Pompidou, MNAM-CCI/Dist. RMN-GP.

© Elan Interculturel, photo prise au Centre Pompidou.

© Audrey Laurans - Centre Pompidou, MNAM-CCI/Dist. RMN-GP.

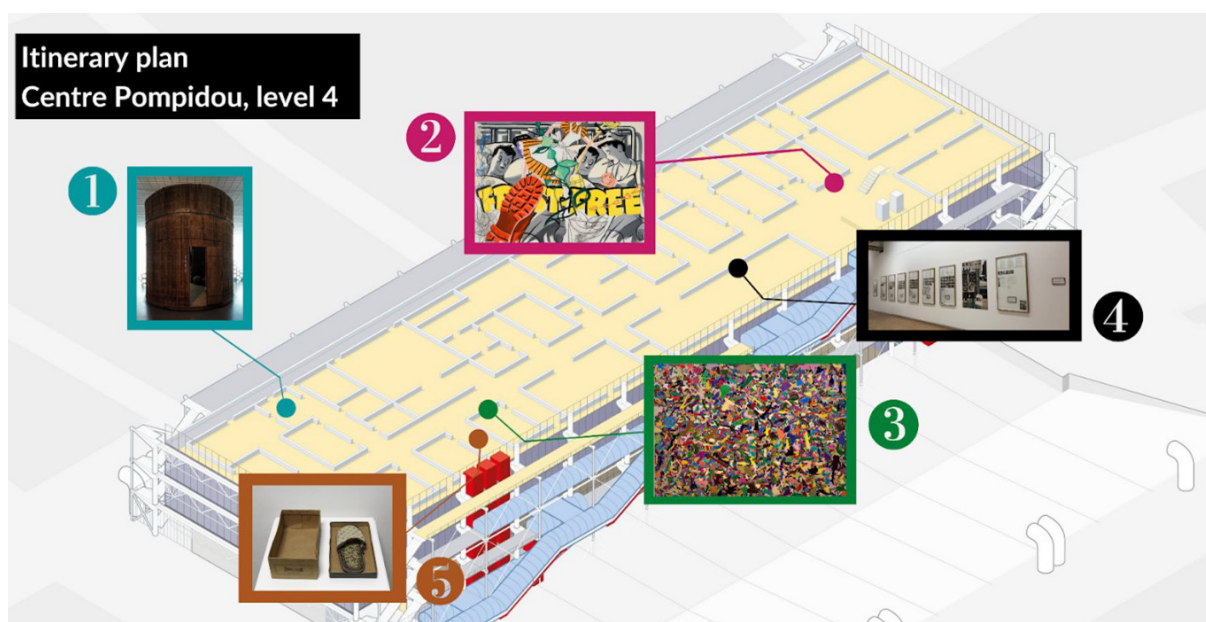
## Interculturalità e genere - Una presentazione

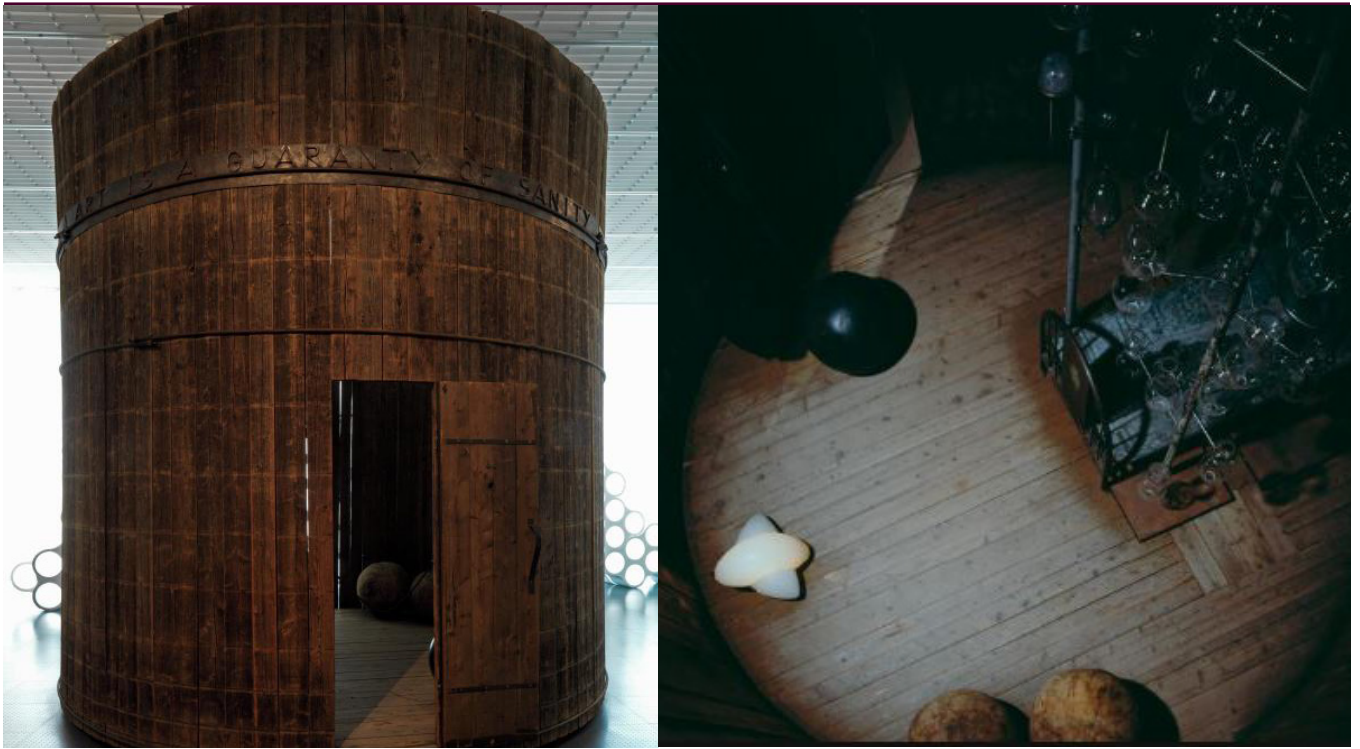
Quando persone di culture diverse (a livello nazionale, regionale, professionale, familiare, ecc.) si incontrano, si confrontano con i loro valori e codici morali, che a volte sono simili (uguaglianza, libertà, salute, ecc.) ma che sicuramente sono espressi e vissuti in modo diverso - soprattutto quando si tratta di genere, che è una "zona sensibile" (G. Hofstede, 1998). Affrontare il genere nella sua dimensione interculturale significa interrogarsi su come si concepisca il genere a seconda del contesto culturale in cui ci si trova, senza tuttavia gerarchizzare le diverse culture. Ad esempio, la comunicazione tra un uomo e una donna può essere fisicamente vicina in una cultura, ma soggetta a maggiore distanza in un'altra, e considerata dignitosa e accettabile in entrambi i casi. Il modo in cui si interpreta questa differenza come un pericolo o una contraddizione con le proprie convinzioni può sbilanciare l'incontro e portare a tensioni.

In tutte le epoche e in tutti gli spazi geografici, le società costruiscono e validano codici di genere (che comprendono altre parti della nostra identità come la razza, la classe, la spiritualità, ecc). Le opere d'arte sono ottimi esempi visivi a questo proposito: ci aiutano a osservare come vengono rappresentate le norme. Ecco perché condividiamo i nostri consigli per creare un itinerario museale interculturale sul genere:

1. Scegliete opere che possano essere collegate a questioni di genere. Naturalmente, in un'intera collezione museale pubblica, solo poche opere trattano direttamente il tema del genere (le artiste femministe degli anni Settanta, per esempio). Tuttavia, il genere influisce su molte dimensioni della nostra vita, come l'occupazione degli spazi privati, pubblici e geografici (migrazioni), la distribuzione dei ruoli nella società (famiglia, lavoro, potere ecc.), l'intimità (le nostre relazioni di amicizia, amore) e la sessualità (espressione dei desideri, pornografia ecc.). Pertanto, molti temi delle opere possono essere collegati a questioni di genere.
2. Cercate artisti con un'ampia gamma di identità per mostrare prospettive ed esperienze multiple. Le minoranze di genere e le persone razzializzate sono largamente sottorappresentate nei musei occidentali, quindi mettere in evidenza questa diversità significa contrastare la loro cancellazione e restituire loro legittimità e riconoscimento (N. Fraser, 2000) nell'istituzione artistica pubblica e quindi nella società.
3. Nelle attività, valorizziamo l'esperienza spontanea delle opere d'arte da parte dei giovani (sentimenti, interpretazioni personali, testimonianze intime), prima di fornire informazioni dalle didascalie museali. Questo crea un rapporto più orizzontale con le opere d'arte, valorizza la diversità delle esperienze e delle identità sociali all'interno del gruppo.

Ora sta a voi creare il vostro itinerario!





NOTA IMPORTANTE: si consiglia di svolgere le attività senza guardare la didascalia dell'opera o il testo descrittivo fino a quando non viene visualizzata l'istruzione "Ora puoi leggere la didascalia e la descrizione". In questo modo potrete dare libero sfogo alla vostra immaginazione e alla vostra interpretazione personale dell'opera prima di conoscere le intenzioni degli artisti o il messaggio dell'opera.





### Riferimenti iconografici

Autrice: Louise Bourgeois

Titolo: Liquidi Preziosi

Data: 1992

Ubicazione: Centro Pompidou di Parigi



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Scultrice e artista visiva francese, nota in seguito per installazioni monumentali che esplorano l'universo domestico, la famiglia, il corpo, Louise Bourgeois infonde nelle sue opere ricordi della sua infanzia, simboleggia le sue emozioni e la sua immaginazione subconscia.

Intorno a un enorme barile (vecchia cisterna sul tetto di New York) appare una fascia metallica con l'incisione: "L'arte è una garanzia di sanità mentale". Secondo il curatore d'arte M.L. Bernadac, "i liquidi preziosi sono, per Louise Bourgeois, quelli emessi dal corpo: sangue, urina, latte, sperma, lacrime, tutto ciò che scorre, fluido, sotto il colpo di uno shock emotivo, amore, paura, piacere o sofferenza". Il letto può anche rappresentare i fluidi legati alla maternità (mestruazioni, liquido amniotico o lacrime).

Di fronte ci sono due sfere di legno con il lungo cappotto di un uomo che copre la camicia di una bambina con su ricamato "Merci-Mercy". Questa composizione fallica simboleggia il padre, che circonda la bambina in modo inquietante. Sull'altro lato, due capezzoli di gomma luminosi sono posizionati sul pavimento.

È un luogo in cui il femminile e il maschile si incontrano, formando una dinamica di oggetti orizzontali e verticali. L'opera è come un piccolo palcoscenico teatrale dove i corpi e i loro fluidi sono simboleggiati da un'immaginazione infantile che mette in discussione la famiglia, la sessualità, i ruoli di genere e la paura.



### Descrizione delle attività

#### 1 Raccontare una storia di famiglia - Istruzioni:

Immaginate che questa stanza rappresenti una famiglia tradizionale (può essere la vostra o una immaginaria e divertente), associate ogni oggetto a un membro della famiglia. Compilate l'allegato 2. A coppie, spiegate le vostre scelte e la relazione tra i diversi membri. Per concludere, in piccoli gruppi, potete condividere una testimonianza personale su una dinamica di genere all'interno della vostra famiglia (può trattarsi di fatti concreti, non è necessario arrivare a una condivisione intima ed emotiva).

Numero di partecipanti: 10 persone

Tempo a disposizione: 30 min

Materiale necessario: Allegato 2 (alla fine di questo libro di risorse), matite, fogli.

---

**Suggerimenti:** I facilitatori possono avere una previa conversazione con i partecipanti sulle strutture familiari tradizionali riguardanti i ruoli di genere (cura, denaro, educazione, amore, ecc.), il “modello” eterosessuale e l'educazione orientata al genere (giochi, vestiti, comportamento, ingiunzioni sociali per i bambini, ecc.)

## **2 Rimodellamento dell'opera d'arte - Istruzioni:**

Ora potete leggere la descrizione dell'opera.

Modificherete, cancellerete, trasformerete o colorerete alcuni oggetti dell'opera di Louise Bourgeois, in base a quelle che considerate le dinamiche di genere ideali all'interno di una famiglia (o di un gruppo intergenerazionale). In gruppi da tre, con l'Allegato 3 e i materiali forniti, create un collage/disegno. Presentate la composizione finale al gruppo come mostra d'arte.

Numero di partecipanti: Gruppi Da Tre

Tempo a disposizione: 45 Min

Materiali necessari: carta colorata, Allegato 3 (alla fine di questo libro di risorse), riviste, penna, forbici, colla, ecc.

**Suggerimenti:** Invitate i/le partecipanti a condividere il loro processo di creazione, i loro ideali di dinamica di genere e i compromessi che potrebbero aver fatto nel loro gruppo.







### Riferimenti iconografici

Autore: David Salle  
Titolo: In her hands  
Data: 2019

Ubicazione: Centro Pompidou di Parigi



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

D. Salle fa parte dagli anni Settanta della "Pictures Generation", un gruppo di artisti americani che fanno proprie le immagini create da artisti del passato (fotografie, pubblicità, fumetti) riorganizzandole in collage. Secondo D. Salle, "ridipingerle (queste immagini) significa fare una sorta di quadro di storia".

Questo quadro rappresenta scene sessuali implicite e rappresentazioni nordamericane stereotipate di uomini, con scarpe da operaio, mentre le donne mostrano seni scoperti e un trucco elaborato. Questi personaggi in bianco e nero sono mescolati con oggetti quotidiani dai colori vivaci.

Quest'opera d'arte utilizza molteplici tecniche e conferisce una dimensione grandiosa (1m88 x 2m64) alle immagini della cultura popolare. Come testimonianza di un'epoca e di una cultura (Stati Uniti, anni '50), fornisce indicazioni sui modi di consumo, sulle relazioni tra donne e uomini, sulle professioni e sugli oggetti della vita quotidiana, ecc. Assemblati insieme, questi elementi suggeriscono in modo umoristico un nuovo significato.



### Descrizione delle attività

#### 1 Fate parlare il quadro! - Istruzioni:

Immaginate una storia tra i personaggi: Chi sono? Qual è la loro relazione? Qual è il contesto? Cosa si dicono/fanno l'uno con l'altro? Compilate il riquadro del discorso nell'Allegato 4.

Numero di partecipanti: gruppi da tre

Tempo a disposizione: 15 minuti

Materiali necessari: carta, penna, Allegato 4 (alla fine di questo libro di risorse) stampato, apparecchiatura di registrazione (se necessaria)

**Suggerimenti:** Se il tempo e i materiali lo permettono, invitate i/le partecipanti a gruppi di tre a registrare i dialoghi, per poi riunirli e creare una sessione di ascolto di tutte le registrazioni di fronte all'opera d'arte.

---

## 2 Discussione in coppia - Istruzioni:

Ora potete leggere la descrizione dell'opera d'arte.

Sulla base della storia che avete creato, discutete in coppia:

1. Quali oggetti di questo dipinto associate alla femminilità e alla mascolinità? Perché?
2. Quali stereotipi di genere riconoscete nel dipinto? In che modo la vostra storia riflette questi stereotipi (o meno)?
3. Come interpretate il titolo dell'opera: Nelle sue mani?
4. Quale sarebbe la vostra storia se invertiste il genere dei due personaggi?

Numero di partecipanti: gruppi da tre

Tempo a disposizione: 45 minuti

Materiale necessario: carta, penna.

**Suggerimenti:** Ecco alcuni argomenti su cui i facilitatori possono orientare la discussione: divisione dei compiti domestici, cura altrui, rappresentazione delle fantasie e del desiderio, dinamiche di genere nelle relazioni intime.









### Riferimenti iconografici

Autore: Alighiero e Boetti

Titolo: Tutto

Data: 1987

Ubicazione: Centro Pompidou di Parigi



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Alighiero Boetti è un artista italiano appartenente al movimento dell'arte povera, che rivendica un impegno sociale e una critica alla società dei consumi - in particolare attraverso un pronunciato interesse per il concetto piuttosto che per la forma estetica finale di un'opera.

Nel 1971, Alighiero Boetti si recò in Afghanistan e scoprì le tradizioni ancestrali delle tessitrici, che volle evidenziare nella sua arte. Boetti praticò il "subappalto artistico" commissionando una serie di ricami alle donne afgane rifugiate in Pakistan (dopo l'invasione sovietica). I ricami erano concepiti dall'artista italiano, che però lasciava alle ricamatrici libera scelta per quanto riguardava i colori ed eventualmente anche l'organizzazione delle forme sull'arazzo. "Io sono un creatore di regole. E poi grazie a queste regole, a questi giochi, a questi meccanismi, posso giocare o far giocare gli altri", diceva l'artista. Resta comunque complicato sapere chi ha fatto cosa in questa collaborazione, chi sono i veri autori, come sono stati pagati e perché sulla didascalia museale compare solo il nome dell'artista.

A prima vista, la composizione sembra astratta e caotica. Ispirato alle immagini dei media e della cultura popolare, il collage di forme e oggetti tratti da riviste sottolinea l'armonia e la diversità.



### Descrizione delle attività

#### 1 Ripensare a "Tutto" - Istruzioni:

Ora potete leggere la descrizione dell'opera.

Assicuratevi che i/le partecipanti comprendano il contesto di creazione di "Tutto".

Discutete a coppie:

1. Se l'artista fosse una donna italiana che ha commissionato ricami a uomini "rifugiati afgani", cambierebbe la vostra interpretazione dell'opera?
2. Cosa vorreste leggere nella didascalia? Riscrivete una didascalia con titolo, autore/i e una breve descrizione. Suggerimento: Non ignorare il potere della parodia.

Numero di partecipanti: 8 persone

Tempo a disposizione: 30 min

Materiale necessario: fogli, penne

---

**Suggerimenti:** Portare i partecipanti a riflettere sull'importanza della didascalia e su come essa possa condizionare la lettura e l'interpretazione di un'opera.

## **2 Crea il tuo “Tutto” - Istruzioni:**

Fase 1: con le riviste fornite, scegliete le immagini relative alle questioni di genere, poi fate un collage. Potete trattare tutti gli argomenti di genere che volete (figure ispiratrici, rapporto con il corpo, sessualità...).

Fase 2 (facoltativa): con la carta da lucido, delineate le immagini selezionate, riproducete il contorno su carte di colore diverso, quindi ritagliatele. La composizione finale sarà un collage di sagome colorate, come in Tutto.

Fase 3: realizzare una mostra e presentare il proprio lavoro.

Numero di partecipanti: 8 persone

Tempo a disposizione: 60 minuti

Materiali necessari: riviste, fogli A4 o più grandi, fogli colorati, colla stick, forbici, penne a colori, foto stampate di opere d'arte famose (facoltativo).

**Suggerimenti:** I facilitatori possono anche stampare alcuni capolavori d'arte per introdurre riflessioni incrociate sulla cultura popolare e sulle arti visive istituzionali.







### Riferimenti iconografici

Autrice: Sophie Calle  
Titolo: Gotham Handbook  
Data: 1994

Ubicazione: Centro Pompidou di Parigi



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

Gotham Handbook è il risultato di una collaborazione tra l'artista Sophie Calle e lo scrittore Paul Auster. Quest'ultimo ha proposto a S. Calle un "Manuale d'uso per abbellire la vita a New York" in cui dava all'artista una serie di istruzioni da seguire come "sorridere a prescindere", "parlare con gli sconosciuti", "adottare un posto" o "distribuire cibo e sigarette ai senzatetto". S. Calle si cimenta nell'applicazione di queste istruzioni e quest'opera è il risultato della sua sperimentazione.

Per realizzare il suo progetto, si stabilisce per una settimana in una cabina telefonica che sistema con vernice, cartoline, fiori, un cartello "Have a nice day", ecc.

L'installazione comprende le foto della sua cabina telefonica, poi i testi in cui S. Calle documenta giorno dopo giorno i risultati dei suoi esperimenti sotto forma di fotografie e registrazioni audio fatte all'insaputa del pubblico, oltre a un diario di bordo. Presenta le sue esperienze positive e negative, ma anche il modo in cui viene percepita e trattata come donna bianca nello spazio pubblico, soprattutto dagli uomini.



### Descrizione delle attività

#### 1 La vostra esperienza di spazio pubblico - Istruzioni:

Ora potete leggere la descrizione dell'opera d'arte.

In che modo il vostro genere/colore della pelle influenza la vostra esperienza e il vostro comportamento nello spazio pubblico? In coppia, condividete una sfida/discriminazione che avete sperimentato/visto: la vostra reazione e le vostre strategie se siete riusciti a "superarla" o ad aiutare altre persone a "superarla".

Numero di partecipanti: 6 persone  
Tempo a disposizione: 20 minuti  
Materiale necessario: fogli, penne

**Suggerimenti:** come introduzione, i facilitatori possono estrarre immagini o frammenti di testo dal libro di Sophie Calle "Gotham Handbook".

---

## 2 Crea la tua trasmissione - Istruzioni:

Se poteste hackerare gli altoparlanti della metropolitana, quali messaggi trasmettereste? Scrivete il vostro annuncio e registratelo (30 secondi). Potete crearne diversi.

Deve riguardare questioni di genere o di razza all'interno della metropolitana (o della strada). Può trattarsi di nuove regole per garantire che tutti si sentano al sicuro, indipendentemente dalla loro identità sociale, dal loro aspetto o dal loro comportamento. Possono essere inviti umoristici e stravaganti a viaggiatori e pedoni a prestare attenzione o a fare qualcosa.

Infine, organizzate una sessione per l'ascolto.

Numero di partecipanti: 6 persone

Tempo a disposizione: 30 minuti

Materiali necessari: registratori audio, altoparlanti, fogli, penne

**Suggerimenti:** Invitate i/le partecipanti a immaginare uno spazio pubblico più egualitario e sensibile alle differenze di genere. Contestualizzate questa attività nella vostra città. Se non ci sono metropolitane, immaginate altoparlanti installati nelle strade.









### Riferimenti iconografici

Autrice: Shen Yuan

Titolo: Superfluidité (Superfluidity)

Data: 1994

Ubicazione: Centro Pompidou di Parigi



### Informazioni di base sull'opera d'arte:

“Quando sono arrivata in Francia, non ero in grado di comunicare con gli altri in lingua, di esprimere i miei pensieri da sola o di difendermi”, ha detto una volta Shen Yuan. Lo sconvolgimento culturale e identitario causato dall'esperienza migratoria è diventato il punto di partenza per la creazione di Shen Yuan: l'artista attinge ai conflitti e alle esperienze della vita quotidiana per completare il dialogo tra le molteplici culture che incontra. Per lei è anche responsabilità degli artisti dare un nuovo valore agli oggetti quotidiani.

La pantofola cinese è inserita nel coperchio di una scatola di scarpe su cui è stampato “Euro Club”. Una situazione ambivalente: la pantofola non appartiene alla scatola, ma non può nemmeno uscirne. Ciò evoca una metafora delle esperienze personali dell'artista: un migrante che vive in una “terra di mezzo”, che si muove tra Paesi e culture, formando identità multiple e complesse, ma rimanendo sempre fisicamente ma anche culturalmente diviso tra loro.

Le unghie erano un simbolo dello status sociale delle donne nella Cina feudale. Le donne della nobiltà portavano unghie lunghe come segno di esenzione dal lavoro manuale. Le unghie fanno ancora oggi parte dei criteri di bellezza femminile in molte società.



### Descrizione delle attività

#### 1 Discussione in coppia - Istruzioni:

1. Qual è stata la vostra prima reazione emotiva e sensoriale a quest'opera? Perché?
2. Immaginate il proprietario di queste pantofole (sesso, nazionalità, età, stile di vita, personalità, carattere)? Descrivete il suo ritratto.

Ora potete leggere la descrizione dell'opera.

1. Associate la cura del corpo a un genere particolare? Perché e quale cura del corpo?

Numero di partecipanti: 6 persone

Tempo a disposizione: 30 minuti

Materiale necessario: fogli, penne

**Suggerimenti:** I facilitatori possono preparare alcune domande specifiche in base al background dei partecipanti. Ad esempio, chiedere ai partecipanti provenienti da famiglie di immigrati di parlare della storia dei loro familiari di sesso femminile e degli standard di bellezza nella loro cultura di origine.

---

## 2 Al mio amato corpo - Istruzioni:

Fotografate una parte del corpo (o tutto il vostro corpo in una certa posizione) che apprezzate. Stampatela in bianco e nero. Con questa immagine e i materiali forniti, create un collage per esprimere come e quanto amate il vostro corpo e il vostro genere.

Create una mostra sulla celebrazione del corpo e presentate il vostro lavoro.

Numero di partecipanti: 6 persone

Tempo a disposizione: 60 minuti

Materiale necessario: stampante, riviste, fogli colorati, penne, colori, forbici, colla, ecc.

**Suggerimenti:** Questa attività mira ad aiutare i partecipanti a sentirsi responsabili della propria identità di genere attraverso il corpo. I facilitatori possono porre alcune domande positive prima di scattare la foto: Cosa ti piace del tuo corpo? In che modo il vostro corpo vi fa sentire potenti e orgogliosi del vostro genere?



## BIBLIOGRAFIA

---

Pierre Rosenberg (et al.), Nicolas Poussin. Les tableaux du Louvre : catalogue raisonné, Paris, Somogy / Louvre éditions, 2015.

Marcel Röthlisberger, Claude Lorrain. The paintings, New York, Hacker art books, 1979.

Keith Christiansen, Annick Lemoine (ed.), Valentin de Boulogne. Réinventer Caravage, Paris, Louvre éditions, 2017.

Natalie Zemon Davis, Arlette Farge (ed.), Histoire des femmes en Occident, Tome III, XVIe-XVIIIe siècles, Paris, Perrin, 2002.

Michel Figeac (ed.), L'ancienne France au quotidien. Paris, Armand Colin, 2014.

Amanda J. Flather, "Space, Place, and Gender: the Sexual and Spatial Division of Labor in the Early Modern Household", in: History and Theory, October 2013, Vol. 52, No 3, pp. 344-360.

Michel Foucault, « L'œil du pouvoir », in Dits et écrits, Tome III, texte n°195, Paris, Gallimard, 1994.

## Allegato

---

Allegato 1 - Itinerario n. 3, Sguardo femminile vs sguardo maschile; Opera 5 Autoritratto (Tormento) di Domenico Cantatore

### How do you envision your path?

Imagine being able to see concretely the paths taken so far in your life.

- How far have you got?
- How far would you like to go?

Choose a colour for both questions and mark the point for each route.

**Indipendence**

**Inner peace**

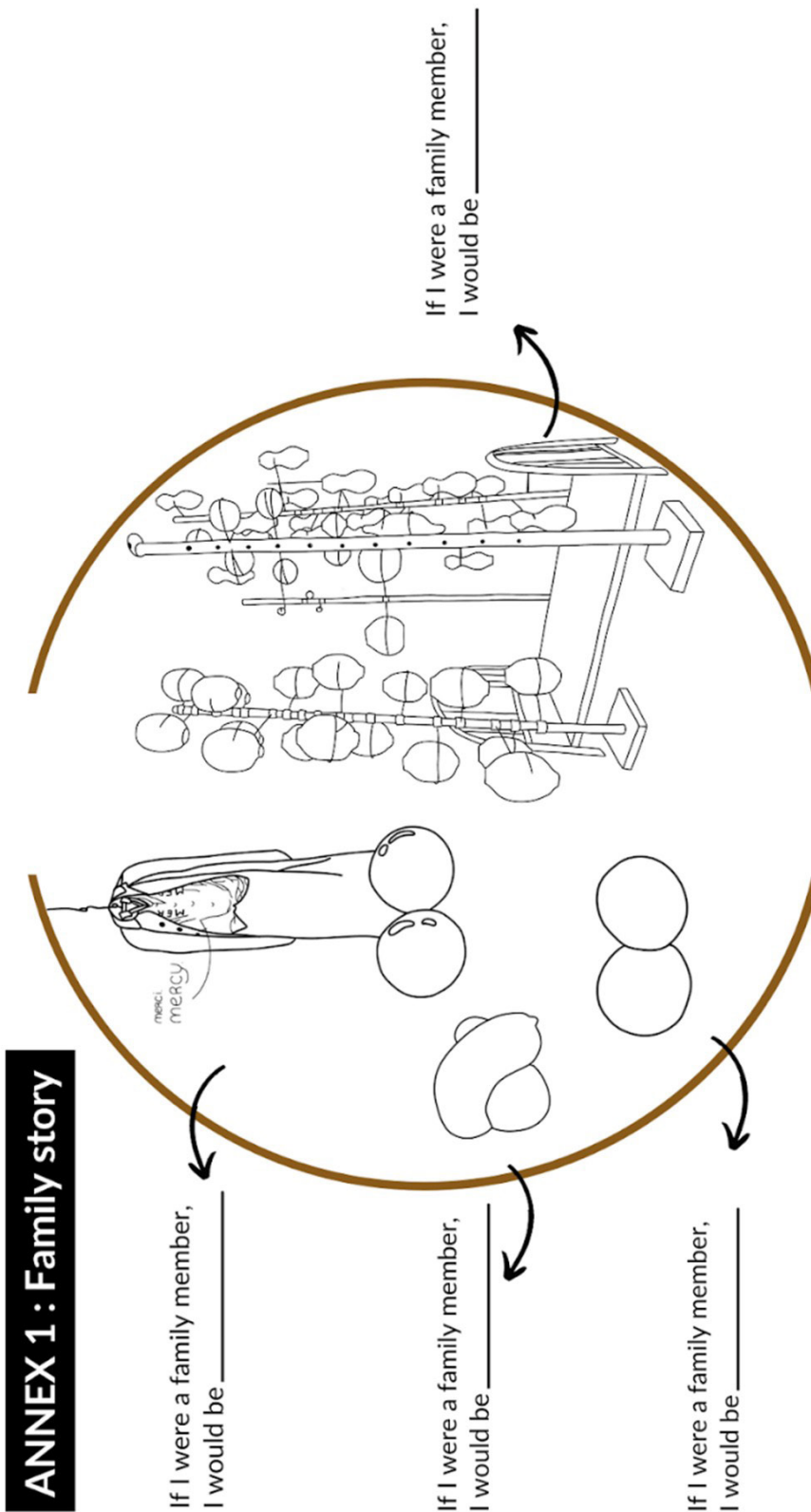
**Work/personal life balance**

**Academic/Work achievements**

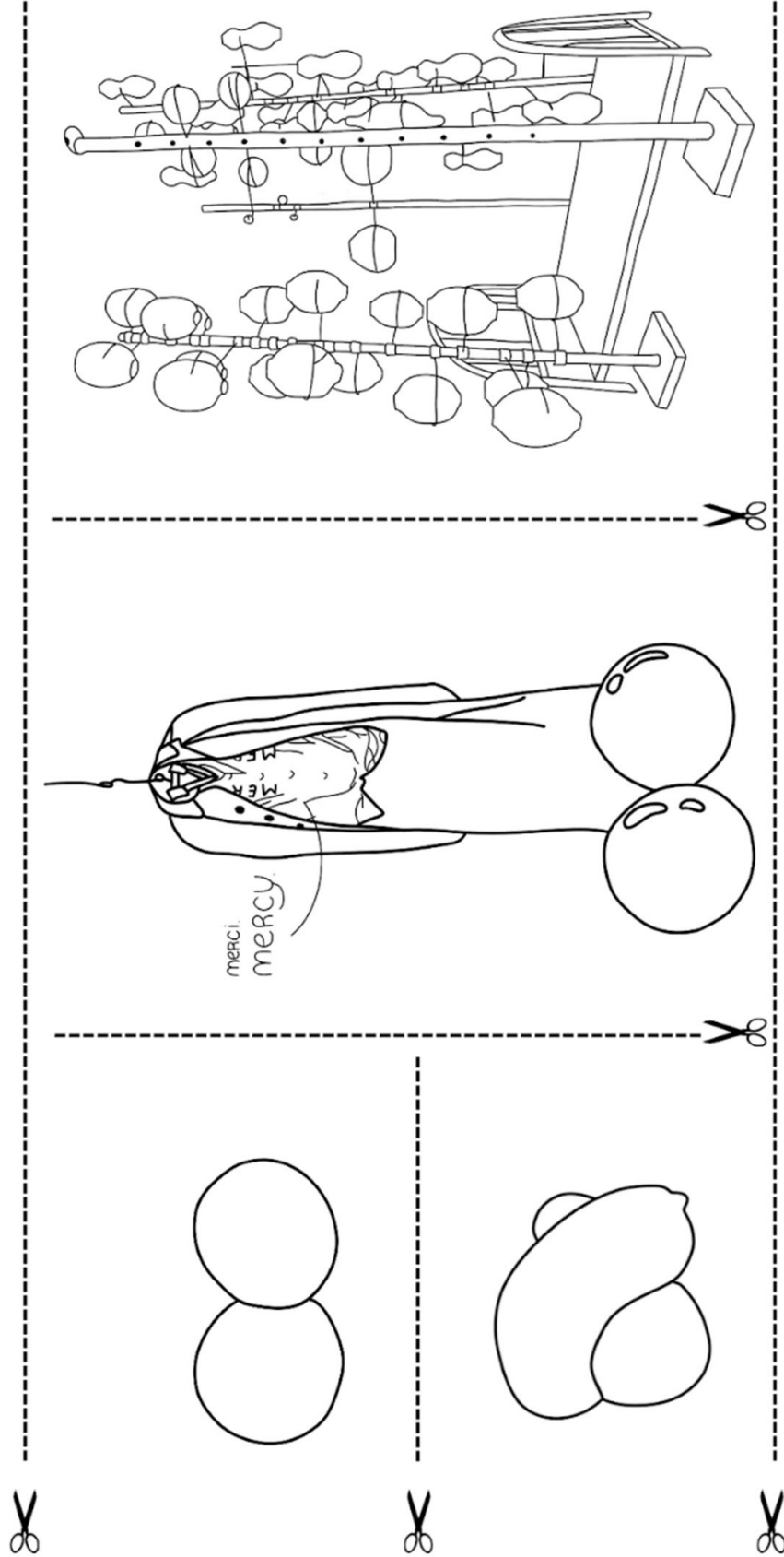
**Family relationships**

**Connections with other people**

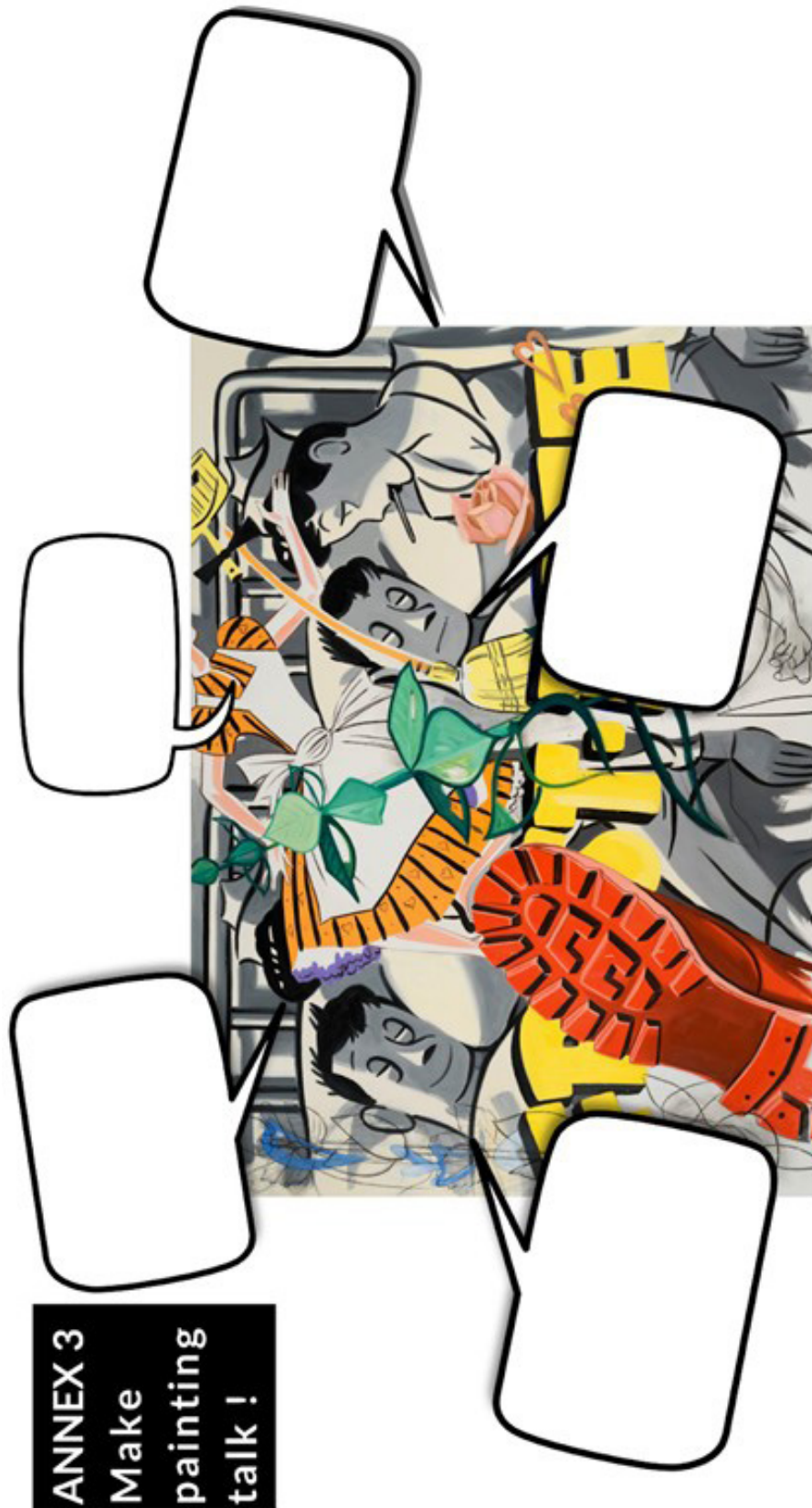
**Self care**



**ANNEX 2 : Remodeling the art**



Allegato 4: Itinerario n°5 Interculturalità e genere, Opera 2: Nelle sue mani di David Salle



© Elan Interculturel, photo prise au Centre Pompidou.



